

Documento di valutazione dei rischi

Documento elaborato ai sensi dell'art. 17, comma 1, lettera a) del D.Lgs. 81/08

Allegato 1 - Valutazione dei Rischi



Committente

Sig. **Emiliano Bravi**
Azienda: **Comune di Radicondoli**
Via: **Tiberio Gazzei, 89**
Comune: **Radicondoli (SI)**
Partita I.V.A. **00726210529**

Sede operativa :

Comune: **Radicondoli**
Via **Tiberio Gazzei, 89**

Luogo e data :

[Sistema di certificazione per l'attribuzione della data certa tramite PEC \(Posta Elettronica Certificata\)](#)

TABELLA DELLE REVISIONI

N. REV.	DATA REV.	MOTIVO REVISIONE
000		Emissione documento
001	09/06/2016	Revisione documento

Sommario

Elenco dei fattori di rischio valutati con livello di rischio basso o moderato (R = 1 o 2)	4
Aree di transito, vie di esodo e uscite di emergenza.....	5
Scale fisse e portatili.....	7
Lavori in quota.....	9
Macchine e attrezzature.....	10
Manipolazione di oggetti.....	12
Immagazzinamento di oggetti.....	13
Impianti elettrici.....	14
Attrezzature mobili e semoventi e autovetture.....	16
Pericoli di incendio ed esplosione.....	18
Agenti Chimici Pericolosi.....	20
Agenti biologici Potenziali.....	22
Illuminazione degli ambienti e delle postazioni di lavoro.....	23
Rumore.....	24
Vibrazioni.....	26
Carico di lavoro fisico, movimentazione manuale dei carichi e movimenti ripetitivi.....	27
Lavoro al videoterminale.....	29
Ergonomia delle postazioni di lavoro e posture.....	31
Fattori oggettivi e/o psicosociali di stress e carico di lavoro mentale.....	33
Informazione, formazione e addestramento dei lavoratori.....	35
Segnaletica di sicurezza e di salute.....	37
Dispositivi di protezione individuale.....	38
Sorveglianza sanitaria dei lavoratori.....	39
Gestione delle emergenze e pronto soccorso.....	41
Manutenzioni e controlli.....	43
Operazioni di saldatura.....	44
Lavorazioni edili lungo le strade.....	45
Scavi.....	46
Lavori in spazi confinati.....	48
Piano di miglioramento.....	50
Conclusioni.....	53

Tabella di correlazione tra la probabilità ed il possibile danno.

Magnitudo (D)	Entità del rischio			
Lieve (1)	1	2	3	4
Medio (2)	2	4	6	8
Grave (3)	3	6	9	12
Gravissimo (4)	4	8	12	16
	Improbabile (1)	Poco probabile (2)	Probabile (3)	Altamente prob. (4)
	Probabilità			

Tabella di correlazione Rischio/Tempi di intervento

Livello del rischio (r) e programma di attuazione delle misure e degli interventi correttivi			
Scala del rischio (R)		Tipo di intervento	Tempi di attuazione
Da 1 a 2	Molto basso	Lungo	Nessun intervento
Da 3 a 4	Basso	Medio/Lungo	Medio/Lungo periodo (entro 6 mesi)
Da 5 a 8	Medio	Breve	Breve periodo (entro 3 mesi)
Da 9 a 16	Alto	Immediato	(Considerare l'eventualità di bloccare la macchina o l'attività fino alla attuazione degli interventi di sicurezza indicati)

Elenco dei fattori di rischio valutati con livello di rischio basso o moderato (R = 1 o 2)

(Per tali fattori si è evitato di redigere un lungo elenco di schede aventi la medesima conclusione non essendo, per tali aspetti al momento previsti da Datore di Lavoro, possibili interventi di miglioramento. Per tale motivo si è preferito raggruppare e tali fattori in un'unica scheda riepilogativa).

FATTORI DI RISCHIO CONSIDERATI – SICUREZZA E SALUTE						
1 - Fabbricati, pertinenze e inquadramento territoriale 3 - Strutture, spazi di lavoro e arredi 10 - Apparecchi a pressione 11 - Rete di distribuzione combustibili, impianti termici			19 - Ventilazione dei locali di lavoro 20 - Microclima e climatizzazione dei locali di lavoro			
FATTORI DI RISCHIO CONSIDERATI – ASPETTI ORGANIZZATIVI E GESTIONALI						
31 - Organizzazione, compiti funzioni e responsabilità						
Valutazione	Prob.	1	Magn.	2	=	Rischio
						2
Interventi correttivi e/o di miglioramento	Tempi d'intervento... →					Nessun intervento
	Le condizioni alla data di redazione del documento relativamente ai fattori di rischio sopra indicati non evidenziano rischi significativi e pertanto non si prevede possibile perlomeno a breve e medio termine nessun intervento ulteriormente migliorativo.					-

Fattori di rischio con livello di rischio superiore al basso o moderato

FATTORE DI RISCHIO PER LA SICUREZZA DEI LAVORATORI									
2	Aree di transito, vie di esodo e uscite di emergenza	Misure di prevenzione e protezione adottate							
		<p><u>AREE DI TRANSITO</u></p> <p>1. Se i luoghi di lavoro possono comportare zone di pericolo e presentano rischi di cadute, tali luoghi devono essere dotati di dispositivi per impedire che i lavoratori non autorizzati possano accedere a dette zone.</p> <p>2. Gli ostacoli fissi o mobili che per evidenti ragioni tecniche non possono essere completamente eliminati dalle zone di transito sono adeguatamente segnalati.</p> <p><u>PAVIMENTI, BUCHE, DISLIVELLI</u></p> <p>3. I pavimenti delle zone di lavoro, delle vie di circolazione e di quelle di esodo sono idonei in considerazione delle caratteristiche degli edifici, alle lavorazioni svolte e alle condizioni d'uso per i quali sono destinati.</p> <p>4. I pavimenti degli ambienti di lavoro e dei luoghi destinati al passaggio risultano regolari e privi di buche o sporgenze pericolose.</p> <p><u>VIE DI ESODO E USCITE DI EMERGENZA</u></p> <p>5. Le vie e le uscite di emergenza sono sgombre da ostacoli e consentono di raggiungere il più rapidamente possibile un luogo sicuro.</p> <p><u>PORTE</u></p> <p>6. Le porte situate sul percorso delle vie di emergenza si possono aprire, in ogni momento, dall'interno senza aiuto speciale.</p> <p>7. Le porte e i portoni apribili nei due versi, sono muniti di pannelli trasparenti, costituite da materiali di sicurezza e protette contro lo sfondamento.</p>							
Rischi residui individuati		<p>1. Non tutte le scale fisse sono antiscivolo o dotate di sistemi che impediscano lo scivolamento.</p> <p>2. Non sempre è puntualmente presente la segnaletica efficacemente posizionata per indicare il facile esodo dai locali.</p> <p>3. Negli uffici comunali non sono previsti accorgimenti strutturali per evitare barriere architettoniche nei confronti di disabili.</p> <p>//</p>							
Attività e Mansioni interessate									
Attività		Mansioni				Note			
I-IV-V-VI		Tutte				Ai rischi suddetti possono essere esposti anche i cittadini per l'eventuale accesso ai locali pubblici			
Valutazione		Probabilità	2	Magnitudo	2	=	Rischio		
							4		
Interventi correttivi e/o di miglioramento		Tempi d'intervento... →				Immediato	Breve	Medio/Lungo	Chiusura
		1. Dotare le scale fisse che non sono costruite con materiali antiscivolo di sistemi che impediscano lo scivolamento.						X	
		2. Integrare di segnaletica efficacemente posizionata i percorsi per indicare il facile esodo dai locali.						X	
		3. Prevedere accorgimenti strutturali per evitare barriere architettoniche nei confronti di disabili.						X	

Documento di Valutazione dei Rischi per la Sicurezza e la Salute dei Lavoratori – Allegato 1

Pagine: 6 di 53

Emissione: 19-12-2013

Revisione n.1 del 01-09-2016

Sez: 2 - Doc: 1

Norme di buona prassi	<ol style="list-style-type: none">1. <i>Organizzare la postazione di lavoro in modo da poterla abbandonare facilmente</i>2. <i>Le vie di transito che, per lavori di riparazione o manutenzione in corso o per guasti intervenuti, non sono percorribili senza pericolo, vengono sbarrate.</i>3. <i>Garantire che le vie e le uscite di emergenza siano sgombre</i>4. <i>Non posizionare rifiuti o materiale infiammabile in prossimità delle uscite di emergenza e lungo le vie di esodo.</i>
Responsabile attuazione interventi correttivi	<i>Datore di Lavoro</i>

FATTORE DI RISCHIO PER LA SICUREZZA DEI LAVORATORI	
4 Scale fisse e portatili	<p style="text-align: center;">Misure di prevenzione e protezione adottate</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Le scale che presentano dislivelli pericolosi, dispongono di idonei parapetti sugli eventuali lati aperti. 2. Sono predisposte idonee misure relative all'utilizzo delle scale al fine di ridurre il rischio di caduta. 3. I lavoratori sono adeguatamente addestrati sulle modalità di lavoro da seguire. 4. I lavoratori addetti ai lavori in quota (anche se occasionali) sono sottoposti a sorveglianza sanitaria ed in particolare vengono effettuati controlli per accertarsi che questi non assumano bevande alcoliche. 5. Le scale portatili si utilizzano per lavori in quota solo se l'uso di attrezzature più sicure non è giustificato per il limitato livello di rischio, della breve durata d'impiego, o delle caratteristiche non modificabili dei luoghi. 6. Le scale portatili sono conformi alla normativa vigente al momento della messa in servizio (attualmente art. 113 del D.Lgs. 81/2008), oppure alla norma tecnica UNI EN 131 parte 1ª e parte 2ª, e dotate di specifica certificazione tecnica <p><u>SCALE FISSE A GRADINI</u></p> <ol style="list-style-type: none"> 7. Le scale fisse a gradini, destinate al normale accesso agli ambienti di lavoro, sono costruite e mantenute in modo da resistere ai carichi massimi derivanti da affollamento per situazioni di emergenza. 8. Le scale ed i relativi pianerottoli sono provvisti, sui lati aperti, di parapetto normale o di altra difesa equivalente. 9. Le rampe delimitate da due pareti sono munite di almeno un corrimano. 10. Le scale fisse e i relativi pianerottoli sono adeguatamente illuminati <p><u>SCALE A PIOLI</u></p> <ol style="list-style-type: none"> 11. Le scale per lavori temporanei in quota sono di norma adottate solo dopo aver verificato l'impossibilità di eseguire i lavori a partire da un luogo adatto allo scopo, in condizioni di sicurezza ed ergonomia adeguate 12. I lavori temporanei in quota su scale sono effettuati all'esterno, per disposizione della direzione, solo in condizioni meteorologiche sicure <p><u>SCALE SEMPLICI PORTATILI</u></p> <ol style="list-style-type: none"> 13. Le scale semplici portatili (a mano): <ul style="list-style-type: none"> - sono costruite con materiale adatto alle condizioni di impiego; - sono sufficientemente resistenti nell'insieme nei singoli elementi - hanno dimensioni appropriate al loro uso. 14. Se di legno: <ul style="list-style-type: none"> - hanno i pioli fissati ai montanti mediante incastro - i pioli sono privi di nodi e trattenuti con tiranti in ferro applicati sotto i pioli estremi; <p><u>SCALE DOPPIE</u></p> <ol style="list-style-type: none"> 15. Le scale portatili doppie hanno i montanti prolungati di almeno circa 60 cm oltre la piattaforma terminale (guardacorpo).
Rischi residui individuati	<ol style="list-style-type: none"> 1. Manca un inventario e una specifica analisi delle scale portatili 2. Non tutte le scale fisse sono antiscivolo o dotate di sistemi che impediscano lo scivolamento. 3. // 4. // 5. //
Attività e Mansioni interessate	
Attività	Mansioni
I-IV-V-VI	Tutte
Note Ai rischi suddetti possono essere esposti anche i cittadini per l'eventuale accesso ai locali pubblici	

Valutazione		Probabilità	2	Magnitudo	2	=	Rischio	4			
Interventi correttivi e/o di miglioramento	Tempi d'intervento... →						Immediato	Breve	Medio/Lungo	Chiusura	
	1. Provvedere a effettuare un inventario e alla successiva analisi delle scale portatili in uso								X		
	2. Dotare le scale fisse che non sono costruite con materiali antiscivolo di sistemi che impediscano lo scivolamento.								X		
	3. //										
	4. //										
Norme di buona prassi		<ol style="list-style-type: none"> 1. <i>Gli attrezzi manuali utilizzati in quota devono essere assicurati al corpo dell'operatore mediante idonee cinture.</i> 2. <i>Effettuare la pulizia periodica delle scale.</i> 3. <i>Evitare l'ingombro delle rampe e dei pianerottoli con elementi di arredo o con rifiuti.</i> 4. <i>Le scale portatili devono essere posizionate su pavimentazioni pianeggianti e regolari.</i> 5. <i>Prima dell'impiego di una scala portatile, verificare lo stato di usura delle gomme antiscivolo presenti ai piedi di appoggio.</i> 									
Responsabile attuazione interventi correttivi		Datore di lavoro									

FATTORE DI RISCHIO PER LA SICUREZZA DEI LAVORATORI										
5	Lavori in quota	Misure di prevenzione e protezione adottate								
		1. Il sistema di accesso ai posti di lavoro in quota temporanei è il più idoneo 2. Sono previsti dei dispositivi di protezione collettiva (ponteggi, parapetti, ecc.) per le attività lavorative che espongono i lavoratori al rischio di caduta da una quota posta ad altezza superiore a 2 m rispetto ad un piano stabile 3. E' stato previsto l'utilizzo di dispositivi di protezione individuale per la protezione dalla caduta dall'alto (imbracature, ecc.) quando manchino i presupposti del punto 2 4. Se si utilizzano ponteggi fissi o su ruote, l'appoggio è stabile o le ruote sono bloccate, è ben ancorato, completo in ogni sua parte e se previsto dalla normativa, rispetta tutte le indicazioni dettate sul PIMUS o nel libretto di istruzioni del fabbricante 5. Sono utilizzate specifiche procedure per il corretto utilizzo delle attrezzature per lavori temporanei in quota 6. I lavoratori addetti ai lavori in quota (anche se occasionali) sono sottoposti a sorveglianza sanitaria e gli accertamenti riguardano anche la verifica di assunzione di bevande alcoliche								
Rischi residui individuati	1. Non è prevista una procedura che regolamenti le operazioni su attrezzature per lavori temporanei in quota									
	2. //									
	3. //									
	4. //									
Attività e Mansioni interessate										
Attività			Mansioni				Note			
II			MO 03.01				I lavori in quota così come individuati dal D.Lgs. 81/08 possono presentarsi occasionalmente in caso di interventi di manutenzione.			
Valutazione		Probabilità	2	Magnitudo	3	=	Rischio		6	
Interventi correttivi e/o di miglioramento	Tempi d'intervento... →					Immediato	Breve	Medio/Lungo	Chiusura	
	1. Prevedere una procedura di base per le possibili circostanze in cui si possa verificare un lavoro che rientra nella casistica dei lavori in quota.						X			
	2. //									
	3. //									
Norme di buona prassi		1. Gli attrezzi manuali utilizzati in quota devono essere assicurati al corpo dell'operatore mediante idonee cinture 2. Mantenere puliti gli impalcati evitando l'accumulo di detriti che potrebbero contribuire al sovraccarico degli stessi e costituire pericolo per il transito degli operatori ai piani inferiori in caso di caduta.								
Responsabile attuazione interventi correttivi		Datore di lavoro								

FATTORE DI RISCHIO PER LA SICUREZZA DEI LAVORATORI**6 Macchine e attrezzature****Misure di prevenzione e protezione adottate****CONFORMITA' MACCHINE E ATTREZZATURE**

1. Le macchine e attrezzature immesse per la prima volta sul mercato, o immessa dopo modifiche non rientranti nell'ordinaria o straordinaria manutenzione, dopo il 21 settembre 1996 sono dotate di marcatura CE di conformità alla Direttiva sulle macchine.
2. Le macchine e attrezzature acquistate, ricevute in uso, noleggio o locazione finanziaria, immesse sul mercato o già in servizio prima del 21 settembre 1996 sono conformi ai requisiti generali di sicurezza per esse richiesti.
3. Le macchine e attrezzature di lavoro costruite in assenza di disposizioni legislative e regolamentari e quelle messe a disposizione dei lavoratori antecedentemente all'emanazione di norme legislative e regolamentari di recepimento delle direttive comunitarie di prodotto sono conformi ai requisiti generali di sicurezza di cui all' ALLEGATO V.
4. Le attrezzature manuali sono:
 - adeguati ai rischi presenti nell'ambiente di lavoro (infiammabilità, esplosività, contaminazione, etc.)
 - di tipologia appropriata al lavoro da svolgere,
 - di qualità soddisfacente,
 - si trovano in un buono stato di pulizia e conservazione,
 - numericamente sufficienti, in funzione del processo produttivo e del personale
 - riposti ordinatamente in luoghi appositi (scaffali, armadi, etc.).
 - riposti con idonee protezioni se taglienti o appuntiti

VERIFICHE E CONTROLLI

5. Le macchine e le attrezzature sono oggetto di verifiche secondo le modalità e procedure tecniche previste dalla legge e dai libretti di uso e manutenzione.

VERIFICA DELLA CORRETTA INSTALLAZIONE DELLE MACCHINE E ATTREZZATURE

6. Le macchine o attrezzature sono posizionate in modo stabile
7. L'avvio ed ogni ripresa di movimento dei motori che azionano macchine complesse o più macchine contemporaneamente sono preceduti da un segnale acustico convenuto, distintamente percettibile nei luoghi dove vi sono trasmissioni e macchine dipendenti, associato, se necessario, ad un segnale ottico.
8. L'operatore controlla, dalla sua postazione di manovra, le zone di pericolo conseguenti l'avviamento delle macchine (complesse).

MISURE DI SICUREZZA

9. Gli elementi mobili di trasmissione e tutti gli altri elementi mobili delle macchine, compresi quelli che partecipano direttamente alla lavorazione (es. lame, punte, mole etc.), sono dotati di adeguati ripari o dispositivi di protezione.
10. I ripari, i ripari mobili interbloccati e le protezioni delle macchine hanno caratteristiche adeguate.
11. Le macchine o attrezzature che possono provocare proiezione di oggetti sono muniti di dispositivi di sicurezza, ovvero i lavoratori dispongono di dispositivi di protezione.
12. Ai lavoratori è fatto esplicito divieto di pulire, oliare, ingrassare, riparare o registrare a mano gli organi e gli elementi delle macchine o attrezzature durante il moto.
13. Sulle macchine vengono montati utensili conformi alle caratteristiche richieste per essi nelle istruzioni del fabbricante.
14. L'operatore dal posto di manovra può raggiungere facilmente il dispositivo di arresto di emergenza.

VENDITA, NOLEGGIO, LOCAZIONE DI ATTREZZATURE

15. Per le macchine o le attrezzature senza conduttore prese a noleggio il DL dichiara e garantisce l'uso solo da parte di personale adeguatamente formato e addestrato.

INFORMAZIONE, FORMAZIONE, ADDESTRAMENTO

16. Sono definite specifiche procedure di lavoro con le attrezzature
17. I lavoratori adibiti all'utilizzo delle macchine e/o attrezzature devono essere informati e formati sui rischi a cui sono esposti durante il normale uso delle stesse, e nelle situazioni anomale prevedibili, nonché, se necessario specificamente addestrati, anche in relazione ai rischi che possono essere causati a terzi. Oggetto della formazione è anche il manuale d'uso e manutenzione del produttore.

UTENSILI ELETTRICI

18. Tutti gli utensili elettrici portatili sono provvisti di targhetta con indicazione della tensione,

	dell'intensità e del tipo di corrente e delle altre eventuali caratteristiche costruttive necessarie per l'uso ATTREZZATURE PNEUMATICHE 19. Quando si utilizzano attrezzature pneumatiche viene verificato prima dell'inizio delle lavorazioni il buon funzionamento dei manometri e dei dispositivi contro le sovrappressioni. Tali dispositivi sono collocati in modo che le loro indicazioni siano chiaramente visibili al personale addetto e mantenuti in efficienza.								
Rischi residui individuati	1. Possibilità che per ogni attrezzature o macchinario non sia presente un manuale di istruzioni, di uso e manutenzione ove è specificato l'attuazione sicura delle distinte operazioni: messa a punto, funzionamento, manutenzione, pulizia, etc.								
	2. Mancano specifiche procedure di lavoro per l'uso delle macchine								
	3. //								
	4. //								
Attività e Mansioni interessate									
Attività		Mansioni				Note			
II		MO 03.01				//			
Valutazione	Probabilità	4	Magnitudo	2	=	Rischio	8		
Interventi correttivi e/o di miglioramento	Tempi d'intervento... →					Immediato	Breve	Medio/Lungo	Chiusura
	1. Assicurarsi che esista per ogni attrezzature o macchinario un manuale di istruzioni, di uso e manutenzione a disposizione dei lavoratori.						X		
	2. Devono essere redatte procedure di lavoro per l'uso delle macchine						X		
	3. //								
4. //									
Norme di buona prassi	1. Effettuare le verifiche secondo le modalità e procedure tecniche previste dalla normativa vigente in base alla quale la macchina è stata costruita e messa in servizio. Provvedere affinché, quando previsto, le macchine e i loro componenti siano sottoposti a verifiche: di prima o successiva installazione, periodiche, eccezionali. 2. Predisporre procedure organizzative in modo da impedire che persone non debitamente formate possano utilizzare macchine e/o attrezzature particolarmente rischiose. 3. Provvedere a fornire l'addetto alla macchina di un completo manuale di istruzioni e accertarsi che venga recepito dallo stesso. 4. Distribuire documentazione o fare una riunione con i lavoratori per informarli sui rischi cui sono esposti durante l'utilizzo delle attrezzature e le modalità da seguire durante il loro impiego. 5. Verificare che tutti i dispositivi di sicurezza siano situati in zona visibile facilmente raggiungibile in sicurezza da parte del lavoratore. 6. Organizzare la postazione di lavoro in modo tale da permettere al lavoratore di abbandonare in sicurezza e rapidamente la propria postazione di lavoro in caso di emergenza. 7. Sostituire le attrezzature che non conformi alla normativa vigente. 8. Sostituire gli attrezzi manuali non ritenuti adeguati al lavoro da svolgere. 9. Evitare la conservazione nelle tasche di utensili acuminati o taglienti se non riposti nell'apposita custodia 10. Nell'addestramento specifico degli operatori seguire le istruzioni d'uso fornite dal fabbricante 11. Conservare sempre il manuale d'uso e manutenzione di ciascun attrezzo. 12. Vietare l'uso di utensili elettrici portatili a tensione superiore a 50 V verso terra nei lavori in luoghi bagnati o molto umidi, e nei lavori a contatto od entro grandi masse metalliche. 13. Dotare i lavoratori che effettuano attività all'aperto di attrezzature che abbiano una tensione verso terra non superiore a 220 V.								
Responsabile attuazione interventi correttivi	Datore di lavoro								

FATTORE DI RISCHIO PER LA SICUREZZA DEI LAVORATORI										
7	Manipolazione di oggetti	Misure di prevenzione e protezione adottate								
		1. La forma e le dimensioni degli oggetti e materiali da manipolare sono tali da facilitarne l'utilizzo. 2. Gli oggetti e materiali da manipolare hanno una base di appoggio stabile. 3. La manipolazione di oggetti o materiali e loro contenitori pericolosi (molto caldi o freddi, o taglienti, pungenti, abrasivi, irritanti, tossici, polverosi etc.) viene effettuata in adeguate condizioni di sicurezza 4. La manipolazione di oggetti o materiali taglienti o pungenti (es. lamiere sottili, trucioli metallici, vetri, aghi etc.) si effettua con mezzi o sistemi che prevengono i contatti diretti 5. Durante le normali operazioni di lavoro ove è richiesta la manipolazione di oggetti o di residui che comportino rischio di emissione di sostanze nocive, polverulente, etc <u>i lavoratori sono dotati di specifici DPI</u> 6. Sono definite <u>specifiche procedure di lavoro</u> in sicurezza. 7.								
Rischi residui individuati	1. Non sono presenti istruzioni o informazioni specifiche per la attività che comportano manipolazione di oggetti pesanti									
	2. //									
	3. //									
	4. //									
Attività e Mansioni interessate										
Attività			Mansioni				Note			
II			MO 03.01				Tener conto dei lavoratori con limitazioni come da indicazioni del M.C.			
Valutazione		Probabilità	2	Magnitudo	2	=	Rischio		4	
Interventi correttivi e/o di miglioramento	Tempi d'intervento... →					Immediato	Breve	Medio/Lungo	Chiusura	
	1. Prevedere istruzioni e informazioni per i lavori che prevedono Manipolazione di Oggetti pesanti							X		
	2. //									
	3. //									
	4. //									
Norme di buona prassi		1. Migliorare se possibile l'organizzazione del lavoro in modo da eliminare o ridurre la manipolazione di oggetti. 2. Migliorare se possibile l'organizzazione del lavoro in modo da eliminare o ridurre il ricorso alla forza delle mani dei lavoratori 3. Definire procedure di lavoro specifiche per tutte quelle operazioni che espongono i lavoratori a rischi per la sicurezza. 4. Migliorare se possibile l'organizzazione del lavoro in modo da evitare l'uso della mano o comunque degli arti superiori come attrezzo o comunque evitare che siano soggetti a impatti ripetuti.								
Responsabile attuazione interventi correttivi		Datore di Lavoro								

FATTORE DI RISCHIO PER LA SICUREZZA DEI LAVORATORI									
8	Immagazzinamento di oggetti	Misure di prevenzione e protezione adottate							
		<p>MODALITA' DI IMMAGAZZINAMENTO</p> <ol style="list-style-type: none"> Gli oggetti sono immagazzinati in modo ordinato e stabile, tale da evitare cadute accidentali. Le aree dedicate all'immagazzinamento dei materiali sono di dimensioni sufficienti e chiaramente delimitate. L'immagazzinamento di oggetti e materiali pericolosi (infiammabili, tossici, a temperatura dannosa, taglienti o pungenti etc.), avviene secondo specifici criteri di sicurezza. Le eventuali estremità sporgenti degli elementi di forma lineare immagazzinati orizzontalmente sono protette I locali dove si immagazzinano agenti chimici pericolosi sono costruiti e attrezzati contro rilasci e spargimenti accidentali Nei locali destinati a macchine e apparecchiature elettriche non sono depositati materiali <p>SCAFFALATURE</p> <ol style="list-style-type: none"> Le scaffalature sono: <ul style="list-style-type: none"> - stabili - stabilmente fissate agli elementi strutturali dell'edificio - ancorate al pavimento o alle pareti - protette frontalmente contro possibili urti - hanno forma e caratteristiche di resistenza adeguate ai materiali che vi si immagazzinano 							
Rischi residui individuati	<ol style="list-style-type: none"> Non tutte le scaffalature hanno affissa e ben visibile la portata massima ammissibile // // 								
Attività e Mansioni interessate									
Attività		Mansioni			Note				
I-IV-V-VI		MA 01.01 – MT 02.01 - MO 03.01 – MO 03.03							
Valutazione	Probabilità	2	Magnitudo	2	=	Rischio	4		
Interventi correttivi e/o di miglioramento	Tempi d'intervento... →					Immediato	Breve	Medio/Lungo	Chiusura
	1. Dotare le scaffalature che ne sono sprovviste del cartello con la portata massima ammessa							X	
	2. //								
	3. //								
Norme di buona prassi		<ol style="list-style-type: none"> Valutare sempre gli specifici aspetti di rischio legati all'immagazzinamento di oggetti e materiali Prevedere spazi idonei e adeguatamente attrezzati per l'immagazzinamento di oggetti e materiali Delimitare e segnalare adeguatamente gli spazi usati per immagazzinare oggetti e materiali Immagazzinare oggetti e materiali più pesanti il più possibile vicino al suolo. Evitare l'accatastamento alla rinfusa, e separare fisicamente sostanze e materiali in base alle loro caratteristiche di pericolosità. Evitare per quanto possibile il deposito per impilamento verticale. Se necessario limitare l'altezza della pila di materiali o adottare una migliore struttura di immagazzinamento (es. a piramide anziché a pila verticale etc.). Evitare l'impilamento di bancali carichi oltre i limiti di sicurezza. 							
Responsabile attuazione interventi correttivi		Datore di lavoro							

FATTORE DI RISCHIO PER LA SICUREZZA DEI LAVORATORI										
9	Impianti elettrici	Misure di prevenzione e protezione adottate								
		<p>CONFORMITA' IMPIANTI ELETTRICI</p> <p>1. Gli impianti, le apparecchiature e i materiali elettrici sono progettati, costruiti, installati, e mantenuti, secondo la regola d'arte, come definita dalle norme di buona tecnica.</p> <p>2. Gli impianti elettrici realizzati, ampliati, modificati od oggetto di manutenzione straordinaria successivamente al 13 marzo 1990, sono corredati da progetti e da dichiarazione di conformità a regola d'arte per i lavori eseguiti dal progetto.</p> <p>IMPIANTI DI MESSE A TERRA</p> <p>3. E' presente impianto di messa a terra.</p> <p>4. E' presente la denuncia dell'impianto di messa a terra agli organi competenti.</p> <p>5. Sono state effettuate con regolarità le verifiche periodiche dell'impianto di terra.</p> <p>LAVORI FUORI O SOTTO TENSIONE</p> <p>6. I lavori di manutenzione o riparazione anche fuori tensione vengono effettuati solo da personale qualificato che ha seguito i corsi PAV, PES e PEI secondo la CEI 11-27 e Norma EN 50110-1.</p> <p>7. Per i lavori da eseguire sotto tensione sono adottate procedure specifiche e utilizzate attrezzature conformi ai criteri definiti nelle norme di buona tecnica.</p> <p>8. I lavori sotto tensione sono effettuati solo da personale esterno qualificato</p> <p>IMPIANTI DI PROTEZIONE DAI FULMINI</p> <p>9. il datore di lavoro ha provveduto affinché gli edifici, gli impianti, le strutture, le attrezzature siano protette dagli effetti dei fulmini con sistemi di protezione realizzati secondo le norme di buona tecnica.</p> <p>10. il datore di lavoro provvede affinché gli impianti elettrici e gli impianti di protezione dai fulmini, siano periodicamente sottoposti a controllo secondo le indicazioni delle norme di buona tecnica e la normativa vigente per verificarne lo stato di conservazione e di efficienza ai fini della sicurezza.</p> <p>IMPIANTI IN AMBIENTI A RISCHIO DI INCENDIO</p> <p>11. Gli impianti elettrici nei locali in cui sono presenti prodotti infiammabili ed esplosivi sono adeguati ad evitare i rischi di incendio e conformi alle norme CEI.</p> <p>12. Nelle aree in cui possono formarsi atmosfere esplosive sono impiegati solo apparecchi e sistemi di protezione elettrici appositamente progettati e realizzati</p>								
	Rischi residui individuati	<p>1. Non è stato possibile esaminare perché non esibite, la prima denuncia degli impianti di terra ne le verifica periodiche successive.</p> <p>2. //</p> <p>3. //</p>								
Attività e Mansioni interessate										
Attività		Mansioni				Note				
Tutte		Tutte				//				
Valutazione		Probabilità	3	Magnitudo	3	=	Rischio	9		
Interventi correttivi e/o di miglioramento		Tempi d'intervento... →				Immediato	Breve	Medio/Lungo	Chiusura	
		1. Reperire la prima denuncia e le verifiche successive dell'impianto elettrico di terra o provvedere di conseguenza.				X				
		2. //								
		3. //								

<p>Norme di buona prassi</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. <i>Assicurare che gli impianti elettrici siano dotati di impianto di messa a terra e di interruttori differenziali ad alta sensibilità o di altri sistemi di protezione equivalenti.</i> 2. <i>Effettuare regolare manutenzione dell'impianto</i> 3. <i>Adottare procedure e utilizzare attrezzature conformi ai criteri definiti nelle norme di buona tecnica</i> 4. <i>Affidare l'esecuzione dei lavori solo a lavoratori riconosciuti idonei secondo le indicazioni della pertinente normativa tecnica</i> 5. <i>Verificare la necessità di un impianto di protezione dagli effetti dei fulmini</i> 6. <i>I lavori con tensioni nominali non superiori a 1000 V in corrente alternata e 1500 V in corrente continua, devono essere affidati a lavoratori riconosciuti idonei secondo le indicazioni della pertinente normativa tecnica.</i> 7. <i>I lavori con tensioni nominali superiori a 1000 V in corrente alternata e 1500 V in corrente continua, devono essere affidati ad aziende autorizzate con specifico provvedimento dei competenti uffici del Ministro del Lavoro e della previdenza sociale</i> 8. <i>Devono essere vietati i lavori in prossimità di linee elettriche o di impianti elettrici con parti attive non protette o comunque a distanze inferiori a quelle indicate nell'allegato IX tabella 1.</i>
<p>Responsabile attuazione interventi correttivi</p>	<p><i>Datore di Lavoro</i></p>

FATTORE DI RISCHIO PER LA SICUREZZA DEI LAVORATORI										
13	Attrezzature mobili e semoventi e autovetture	Misure di prevenzione e protezione adottate								
		<p>CONFORMITÀ</p> <p>1. I mezzi di trasporto rispettano i criteri di costruzione, montaggio, installazione e uso previsti dalla normativa. Si intendono quelli destinati esclusivamente al trasporto e immagazzinamento con o senza sollevamento dei carichi.</p> <p>2. E' assicurata la stabilità dei mezzi e dei carichi in tutte le condizioni d'uso.</p> <p>MEZZI DI TRASPORTO A COMBUSTIONE INTERNA</p> <p>3. I mezzi di trasporto dotati di motore a combustione interna sono usati solo in condizioni tali che i gas di scarico non costituiscano pericoli per la sicurezza e salute dei lavoratori.</p> <p>INFORMAZIONE, FORMAZIONE, ADDESTRAMENTO E PROCEDURE</p> <p>4. La conduzione è riservata ai soggetti adeguatamente formati, informati e addestrati. Di conseguenza sono state istituite idonee procedure in modo che vengano rimosse le chiavi d'accensione dai mezzi in caso di allontanamento dell'operatore in modo da evitare che soggetti non autorizzati ne possano prendere possesso.</p> <p>MANUTENZIONE, CONTROLLI E VERIFICHE</p> <p>5. I mezzi di trasporto sono oggetto di verifiche secondo le modalità e procedure tecniche previste dalla legge e i risultati delle verifiche vengono registrati e conservati.</p> <p>6. I serbatoi del carburante liquido e le bombole dei gas compressi destinati all'azionamento dei veicoli devono essere sistemati in modo sicuro e protetti contro le sorgenti di calore e contro gli urti.</p> <p>TRASPORTO DI PERSONE</p> <p>7. Il trasporto di persone su attrezzature mobili è effettuato esclusivamente con accessori specificatamente predisposti.</p> <p>8. La cabina dei mezzi di trasporto consente la perfetta visibilità dell'area delle operazioni, ed è dotata di tutti i requisiti di sicurezza, ergonomia e comfort (es. sedili antivibrazioni).</p> <p>9. I mezzi di trasporto che prevedono il trasporto di più persone sono dotati di posti adeguati e sicuri.</p> <p>AUTOMEZZI PROCEDURE AZIENDALI</p> <p>10. Gli automezzi aziendali vengono sottoposti a regolari manutenzioni programmate (tagliandi) e revisioni come previsti dalla normativa vigente.</p> <p>11. I posti di manovra dei mezzi di trasporto sono tali da essere raggiungibili senza pericolo, da consentire la perfetta visibilità della zona di azione e dotati di sistemi di protezioni per l'operatore.</p> <p>12. Gli autoveicoli, a fine giornata o in caso di non utilizzo sono parcheggiati in un luogo specifico che non sia all'interno dei locali di lavoro.</p>								
	Rischi residui individuati	<p>1. Mancata formalizzazione circa la formazione all'uso delle MMT presenti (Macchine Movimento Terra)</p> <p>2. //</p> <p>3. //</p>								
Attività e Mansioni interessate										
Attività		Mansioni				Note				
II		MO 03.01								
Valutazione		Probabilità	3	Magnitudo	2	=	Rischio	6		
Interventi correttivi e/o di miglioramento		Tempi d'intervento... →				Immediato	Breve	Medio/Lungo	Chiusura	
		1. Verificare tutte che tutti i dipendenti autorizzati all'uso della MMT abbiano ricevuto adeguata formazione e addestramento e provvedere alla sua formalizzazione ove necessario					X			
		2. //								
		3. //								

<p>Norme di buona prassi</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. <i>Verificare che i mezzi di sollevamento rispettino le disposizioni normative relative ai criteri di costruzione, montaggio e uso</i> 2. <i>Scegliere mezzi di trasporto adeguati alle condizioni di impiego</i> 3. <i>Segnalare chiaramente la portata massima ammissibile su ciascun mezzo</i> 4. <i>Provvedere in modo che il campo di manovra dei mezzi non coincida con spazi di lavoro o di transito del personale. Delimitare e segnalare la zona e prevedere specifiche procedure per lo sgombero preventivo se necessario</i> 5. <i>Adeguare le velocità dei mezzi di trasporto in relazione alle condizioni d'uso e formare il personale sul corretto utilizzo degli stessi in sicurezza</i> 6. <i>Prevedere una distanza di sicurezza fra il traffico pedonale e i mezzi di trasporto</i> 7. <i>Effettuare le verifiche secondo le modalità e procedure tecniche previste dalla normativa vigente in base alla quale la macchina è stata costruita e messa in servizio. Provvedere affinché, quando previsto, le macchine e i loro componenti siano sottoposti a verifiche: di prima o successiva installazione, periodiche, eccezionali</i> 8. <i>Sottoporre gli autoveicoli a regolari tagliandi e alla revisione secondo la periodicità prevista dalla normativa vigente</i> 9. <i>Predisporre un idoneo luogo esterno allo stabilimento, in cui parcheggiare gli autoveicoli a fine giornata</i> 10. <i>È vietato il trasporto di persone su mezzi adibiti al trasporto di sole cose</i> 11. <i>Conservare i risultati dei controlli dei mezzi di trasporto per iscritto su appositi registri</i>
<p>Responsabile attuazione interventi correttivi</p>	<p style="text-align: center;"><i>Datore di Lavoro</i></p>

FATTORE DI RISCHIO PER LA SICUREZZA DEI LAVORATORI

14	Pericoli di incendio ed esplosione	Misure di prevenzione e protezione adottate
		<p><u>VALUTAZIONE DEL RISCHIO</u></p> <ol style="list-style-type: none"> L'ente ha provveduto a effettuare la valutazione dei rischi d'incendio e a definire il livello di rischio corrispondente Sono stati identificati tutti i materiali, le sostanze e preparati combustibili, comburenti, infiammabili ed esplosivi presenti. I materiali facilmente combustibili e facilmente o estremamente infiammabili sono stati rimossi o ridotti al quantitativo minimo richiesto per la normale conduzione dell'attività Sono state identificate tutte le possibili sorgenti d'innesco e fonti di calore (fiamme, scintille, sorgenti di calore create da attriti, etc.) <p><u>PRECAUZIONI IN PRESENZA DI MATERIALI/VAPORI INFIAMMABILI</u></p> <ol style="list-style-type: none"> Nei locali in cui sono presenti materiali o prodotti infiammabili non si effettua accumulo di materie combustibili (carta, legno, polveri organiche, etc.) <p><u>IMPIANTI ELETTRICI</u></p> <ol style="list-style-type: none"> Gli impianti elettrici sono conformi alle normative tecniche vigenti. In particolare le installazioni elettriche sono conformi a quanto previsto dalle norme CEI <p><u>ADEMPIMENTI ANTINCENDIO</u></p> <ol style="list-style-type: none"> Sono stati individuati i lavoratori addetti al servizio antincendio. L'ubicazione degli estintori portatili è in punti idonei, preferibilmente lungo le vie di uscita, in prossimità delle uscite, fissati al muro e opportunamente segnalati In presenza di impianti elettrici e di apparecchiature elettriche in tensione è esposto un cartello indicante il divieto di usare acqua o schiuma per spegnere gli incendi <p><u>MANUTENZIONI, CONTROLLI E VERIFICHE</u></p> <ol style="list-style-type: none"> I controlli, le verifiche, gli interventi di manutenzione effettuati, sono annotati in un apposito registro a cura dei responsabili dell'attività. Tale registro è tenuto aggiornato. L'attività di controllo periodica e la manutenzione è eseguita da personale competente e qualificato. <p><u>INFORMAZIONE, FORMAZIONE, ADDESTRAMENTO E PROCEDURE</u></p> <ol style="list-style-type: none"> E' vietato fumare nei locali dell'Ente I lavoratori sono formati e informati sui principi di base della prevenzione incendi e sulle azioni da attuare in presenza di un incendio. I lavoratori che manipolano sostanze e preparati infiammabili o chimici pericolosi sono adeguatamente addestrati sulle misure di sicurezza da osservare I travasi di prodotti infiammabili ed esplosivi avvengono in condizioni di sicurezza

ESTRATTO DELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI INCENDIO in conformità all'allegato I, D.M. 10 marzo 1998

REPARTO	RISCHIO BASSO	RISCHIO MEDIO	RISCHIO ELEVATO
Municipio		X	
Mensa scolastica		X	
Officina	X		
L'intero luogo di lavoro si classifica a rischio d'incendio			MEDIO
Attività e Mansioni interessate			
Attività	Mansioni		Note
Tutte	Tutte		

Rischi residui individuati	1. Non è stato possibile esaminare perché non esibite, la prima denuncia degli impianti di terra ne le verifica periodiche successive.							
	2. //							
	3. //							
Valutazione	Probabilità	3	Magnitudo	2	=	Rischio	6	
Interventi correttivi e/o di miglioramento	Tempi d'intervento... →				Immediato	Breve	Medio/Lungo	Chiusura
	1. Reperire la prima denuncia e le verifiche successive dell'impianto elettrico di terra o provvedere di conseguenza.					X		
	2. //							
	3. //							
Norme di buona prassi	14. Quando possibile provvedere all'eliminazione o riduzione dei materiali facilmente combustibili e facilmente o estremamente infiammabili 15. Provvedere all'immagazzinamento in locali realizzati con strutture e corredati con elementi di chiusura di adeguata resistenza al fuoco 16. Rimuovere e vietare l'accumulo di materie combustibili nei locali in cui sono presenti prodotti infiammabili 17. Dotare i locali in cui possono accumularsi vapori infiammabili di idonei sistemi di aspirazione e ventilazione 18. Effettuare controlli periodici circa la corretta manutenzione di apparecchiature elettriche e meccaniche 19. Provvedere ad adeguata messa a terra di tubazioni, recipienti attrezzature in cui possono generarsi o cumularsi cariche elettrostatiche. 20. Effettuare pulizia periodica dei condotti di ventilazione e canne fumarie							
Responsabile attuazione interventi correttivi	<i>Datore di Lavoro</i>							

FATTORE DI RISCHIO PER LA SALUTE DEI LAVORATORI	
16	Agenti Chimici Pericolosi
Misure di prevenzione e protezione adottate	
<p><u>ADEMPIMENTI</u></p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Il DL ha preliminarmente valutato l'eventuale presenza di agenti chimici pericolosi per la salute e/o sicurezza dei lavoratori sul luogo di lavoro 2. E' stato ridotto al minimo il numero di lavoratori che sono o potrebbero essere esposti agli agenti chimici 3. E' stata ridotta al minimo la durata e l'intensità dell'esposizione agli agenti chimici pericolosi 4. E' stata ridotta al minimo la quantità di agenti presenti in funzione delle necessità della lavorazione 5. Se vengono prodotti, manipolati o utilizzati concentrazioni pericolose di sostanze infiammabili o chimicamente instabili, è evitata la presenza di fonti di accensione che potrebbero dare luogo ad incendi o esplosioni. 6. Gli addetti sono stati dotati di idonei dispositivi di protezione individuale (mascherine, indumenti, guanti, calzature) e formati sull'uso degli stessi, per tutte le situazioni di pericolo ordinarie o straordinarie ipotizzabili. 7. Sono richieste tutte le schede di sicurezza concernenti gli agenti chimici pericolosi per la sicurezza e la salute utilizzati <p><u>ATTREZZATURE</u></p> <ol style="list-style-type: none"> 8. I recipienti utilizzati sui luoghi di lavoro e contenenti sostanze o preparati pericolosi, quelli utilizzati per il magazzino di tali sostanze o preparati pericolosi nonché le tubazioni o canalizzazioni che servono a contenere o a trasportare dette sostanze o preparati pericolosi, sono muniti di idonea etichettatura <p><u>LOCALI</u></p> <ol style="list-style-type: none"> 9. I locali in cui vi è presenza di agenti chimici pericolosi per la sicurezza sono adeguatamente segnalati mediante affissione delle norme di sicurezza al loro ingresso 10. Sono presenti nei locali o luoghi di lavoro o di passaggio, apparecchi indicatori e avvisatori automatici e/o sistemi di ventilazioni adeguati quando i vapori ed i gas che possono svilupparsi costituiscono un pericolo per la sicurezza dei lavoratori 11. I pavimenti e le pareti dei locali in cui sono manipolati agenti chimici pericolosi per la sicurezza sono di tipologia atta a consentire la facile e completa asportazione di materiale eventualmente sversato <p><u>MANIPOLAZIONE E TRASPORTO</u></p> <ol style="list-style-type: none"> 12. Il trasporto e l'impiego delle materie e dei prodotti corrosivi o aventi temperature dannose sono effettuate con mezzi e sistemi tali da impedire che i lavoratori ne vengano a contatto e con idonei mezzi di protezione individuale 13. L'immagazzinamento degli agenti chimici pericolosi avviene separando i prodotti chimicamente incompatibili <p><u>GESTIONE DEI RIFIUTI</u></p> <ol style="list-style-type: none"> 14. Nella raccolta degli scarti e dei rifiuti si è tenuto conto delle incompatibilità chimiche. <p><u>INFORMAZIONE, FORMAZIONE, ADDESTRAMENTO E PROCEDURE</u></p> <ol style="list-style-type: none"> 15. Le schede di sicurezza degli agenti chimici pericolosi sono oggetto di attività di informazione e formazione 16. Il DL ha provveduto ad informare, formare e addestrare i lavoratori sui rischi derivanti dalla presenza e utilizzo delle sostanze pericolose <p><u>SORVEGLIANZA SANITARIA</u></p> <ol style="list-style-type: none"> 17. I lavoratori addetti alla manipolazione di sostanze chimiche pericolose per la salute sono sottoposti a sorveglianza sanitaria. <p><u>IN CASO DI EMERGENZE</u></p> <ol style="list-style-type: none"> 18. Sono state predisposte adeguate procedure di intervento da attuarsi nel caso si verificano incidenti o emergenze derivanti dalla presenza di sostanze chimiche pericolose 	

Rischi residui individuati	1. Non sono presenti indicazioni anche generali sui metodi di lavoro appropriati comprese le disposizioni che garantiscono la sicurezza nella manipolazione, nell'immagazzinamento e nel trasporto sul luogo di lavoro di agenti chimici pericolosi nonché dei rifiuti che contengono detti agenti chimici.								
	2. Occasionale trasporto di modeste quantità di carburanti per gli automezzi dell'Ente.								
	3. //								
Attività e Mansioni interessate									
Attività		Mansioni				Note			
I-II		MO 03.01				L'uso dei prodotti chimici è saltuario e occasionale perlopiù derivante da piccoli interventi di manutenzione.			
Valutazione	Probabilità	2	Magnitudo	2	=	Rischio	4		
Interventi correttivi e/o di miglioramento	Tempi d'intervento... →					Immediato	Breve	Medio/Lungo	Chiusura
	1. Predisporre indicazioni anche generali o specifiche procedure sui metodi di lavoro appropriati comprese le disposizioni che garantiscono la sicurezza nella manipolazione, nell'immagazzinamento e nel trasporto sul luogo di lavoro di agenti chimici pericolosi.							X	
	2. Se necessario ed entro i limiti previsti dalla normativa dotarsi di recipienti idonei omologati oppure prevedere la possibilità di installare presso uno dei magazzini una cisterna per il rifornimento degli automezzi.							X	
	3. //								
Norme di buona prassi		<ol style="list-style-type: none"> 1. <i>Ridurre al minimo il numero di lavoratori che sono o potrebbero essere esposti agli agenti chimici.</i> 2. <i>Organizzare l'attività in modo che le lavorazioni pericolose o insalubri vengano svolte in luoghi separati allo scopo di non esporvi senza necessità i lavoratori addetti ad altre lavorazioni.</i> 3. <i>Ridurre al minimo la durata e l'intensità dell'esposizione agli agenti chimici pericolosi</i> 4. <i>Ridurre al minimo la quantità di agenti presenti in funzione delle necessità della lavorazione</i> 5. <i>Predisporre locali separati per l'immagazzinamento separato di agenti chimici fra loro incompatibili e, comunque, di quelli che presentano pericoli di incendio ed esplosione da quelli che presentano pericolo di tipo chimico</i> 6. <i>Segnalare adeguatamente secondo quanto previsto dalla vigente normativa i recipienti, le apparecchiature, i serbatoi, etc. contenenti sostanze chimiche.</i> 7. <i>Segnalare opportunamente la presenza di agenti chimici pericolosi per la sicurezza all'ingresso di ogni stabilimento</i> 8. <i>I recipienti devono essere conservati in posti appositi e separati, e con l'indicazione di pieno o vuoto se queste condizioni non sono evidenti.</i> 9. <i>Predisporre idonei bacini di contenimento e cordonature e un sistema fognante apposito per la raccolta degli versamenti accidentali di sostanze e preparati pericolosi</i> 10. <i>Predisporre sistemi di captazione e ventilazione, che impediscano l'accumulo di vapori di agenti chimici pericolosi e di idonei sistemi di rilevamento ed allarme per la presenza di concentrazioni di agenti chimici. Immediatamente vicino al luogo dove si producono.</i> 							
Responsabile attuazione interventi correttivi		Datore di Lavoro							

FATTORE DI RISCHIO PER LA SALUTE DEI LAVORATORI										
18	Agenti biologici Potenziali	Misure di prevenzione e protezione adottate								
		<p>VALUTAZIONE</p> <p>1. Il DL ha valutato che l'esposizione ad agenti biologici è occasionale e comunque, entro i livelli medi della popolazione.</p> <p>2. Il DL rielabora la valutazione dei rischi ogni 3 anni o in occasione di modifiche dell'attività lavorativa significative ai fini della sicurezza e della salute sul lavoro</p> <p>ADEMPIMENTI</p> <p>3. E' ridotto al minimo il numero di lavoratori che sono o potrebbero essere esposti agli agenti biologici</p> <p>4. E' ridotta al minimo la durata e l'intensità dell'esposizione agli agenti biologici</p> <p>GESTIONE DEI RIFIUTI</p> <p>5. L'unico caso si presenta per la gestione dei rifiuti cimiteriali che comunque vengono trattati secondo la tipologia nei termini previsti dalla normativa.</p> <p>INFORMAZIONE, FORMAZIONE, ADDESTRAMENTO E PROCEDURE</p> <p>6. Il datore di lavoro ha fornito ai lavoratori informazioni e istruzioni sui rischi per la salute, sulle precauzioni da prendere, sulle misure igieniche da osservare, sulla funzione dei mezzi di prevenzione e sulle modalità di utilizzo</p> <p>SORVEGLIANZA SANITARIA</p> <p>7. I lavoratori esposti sono soggetti a sorveglianza sanitaria</p> <p>8. Quando sussiste la possibilità di contagio da agenti biologici non per uso deliberato ma per esposizione potenziale, il datore di lavoro ha predisposto procedure di lavoro e dotazione di DPI adeguati per la limitazione la massimo del rischio.</p>								
Rischi residui individuati	<p>1. Tetano</p> <p>2. //</p> <p>3. //</p>									
Attività e Mansioni interessate										
Attività			Mansioni				Note			
II-III			MO 03.01							
Valutazione	Probabilità	1	Magnitudo	3	=	Rischio	3			
Interventi correttivi e/o di miglioramento	Tempi d'intervento... →					Immediato	Breve	Medio/Lungo	Chiusura	
	1. Verificare con il medico competente le persone che devono essere sottoposta a vaccinazione anti-tetanica e tenere sotto controllo gli eventuali richiami.							X		
	2. //									
	3. //									
Norme di buona prassi		<p>1. Adottare sempre corrette abitudini igieniche.</p> <p>2. Non mangiare e bere durante il lavoro.</p>								
Responsabile attuazione interventi correttivi		Datore di lavoro								

FATTORE DI RISCHIO PER LA SALUTE DEI LAVORATORI										
21	Illuminazione degli ambienti e delle postazioni di lavoro	Misure di prevenzione e protezione adottate								
		<p>ILLUMINAZIONE NATURALE</p> <ol style="list-style-type: none"> I luoghi di lavoro dispongono di sufficiente luce naturale e di dispositivi che consentano un'illuminazione artificiale adeguata Le superfici vetrate illuminanti ed i mezzi di illuminazione artificiale sono tenuti costantemente in buone condizioni di pulizia e di efficienza. L'incidenza diretta o riflessa del flusso di luce naturale non crea fenomeni di abbagliamento. <p>ILLUMINAZIONE ARTIFICIALE</p> <ol style="list-style-type: none"> I locali di lavoro hanno livelli di illuminamento medio adeguati al tipo di zona e di compito visivo richiesto. Gli impianti di illuminazione dei locali di lavoro e delle vie di circolazione sono installati in modo che il tipo d'illuminazione previsto non rappresenti un rischio di infortunio per i lavoratori. Le postazioni di lavoro dove si è ritenuto che l'illuminazione generale non sia sufficiente, sono state dotate di illuminazione particolare. <p>MANUTENZIONE</p> <ol style="list-style-type: none"> Il programma di manutenzione prevede l'immediata sostituzione dei corpi illuminanti avariati, la tinteggiatura periodica con colori chiari e materiali opachi delle pareti. 								
Rischi residui individuati	<ol style="list-style-type: none"> In alcuni locali dell'Ente è carente l'illuminazione di emergenza // // 									
Attività e Mansioni interessate										
Attività			Mansioni				Note			
Tutte			Tutte							
Valutazione	Probabilità	3	Magnitudo	2	=	Rischio	6			
Interventi correttivi e/o di miglioramento	Tempi d'intervento... →					Immediato	Breve	Medio/Lungo	Chiusura	
	1. Rivedere in tutti i locali dell'Ente la condizione di illuminazione in caso di emergenza e provvedere a integrarla ove necessario.						X			
	2. //									
	3. //									
Norme di buona prassi		<ol style="list-style-type: none"> Predisporre un programma di manutenzione che preveda la regolare pulizia dei corpi illuminanti Predisporre un programma di manutenzione preventiva e periodica degli impianti di illuminazione e delle superfici vetrate illuminanti Adottare schermature, tendaggi, veneziane preferibilmente a lamelle orizzontali, in modo da controllare l'apporto di luce naturale. Studiare un corretto posizionamento delle postazioni di lavoro rispetto alla luce. Effettuare delle prove periodiche di funzionamento per testare l'efficienza dei dispositivi di sicurezza dell'impianto elettrico e il buon funzionamento di quello di emergenza. Predisporre programma di manutenzione che preveda l'immediata sostituzione dei corpi illuminanti avariati. Fare in modo che pareti, soffitti, pavimenti e piani di lavoro non sono eccessivamente riflettenti 								
Responsabile attuazione interventi correttivi		Datore di lavoro								

FATTORE DI RISCHIO PER LA SALUTE DEI LAVORATORI																	
22	Rumore	Misure di prevenzione e protezione adottate															
		<p>1. Se il livello sonoro dell'ambiente è significativo, si è valutata l'esposizione al rumore nei modi e nei tempi previsti dalla normativa.</p> <p>2. I livelli di rumore sono stati ridotti al minimo mediante misure di prevenzione e protezione, privilegiando ove possibile gli interventi alla fonte.</p> <p>RUMORE > 80 dB(A)</p> <p>3. Nel caso in cui i valori inferiori di azione siano superati (80 dB(A)), il datore di lavoro ha elaborato un programma di misure tecniche e organizzative volte a ridurre l'esposizione al rumore.</p> <p>4. I lavoratori esposti a valori uguali o superiori ai valori inferiori di azione sono stati informati e formati in relazione ai rischi provenienti dall'esposizione al rumore.</p> <p>5. Se i rischi derivanti dal rumore non possono essere evitati con le misure di prevenzione e protezione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - sono messi a disposizione dei lavoratori i DPI dell'udito se l'esposizione al rumore supera i valori inferiori di azione (80 dB(A)) - I DPI dell'udito sono stati scelti consultando i lavoratori o i loro rappresentanti <p>RUMORE > 85 dB(A)</p> <p>6. Nel caso in cui nel posto di lavoro i valori superiori di azione siano superati (85 dB(A)), dette aree:</p> <ul style="list-style-type: none"> - sono indicati da appositi segnali, - sono delimitate, - l'accesso alle stesse è limitato, ove ciò sia tecnicamente possibile e giustificato dal rischio di esposizione <p>7. I lavoratori esposti a valori uguali o superiori ai valori superiori di azione sono stati sottoposti a sorveglianza sanitaria almeno una volta all'anno o con la periodicità che il medico ritiene più opportuna.</p> <p>8. Se i rischi derivanti dal rumore non possono essere evitati con le misure di prevenzione e protezione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - i lavoratori sono obbligati all' utilizzo dei DPI dell'udito se l'esposizione al rumore è pari o al di sopra dei valori superiori di azione (85 dB(A)) - I DPI dell'udito sono stati scelti consultando i lavoratori o i loro rappresentanti <p>SORVEGLIANZA SANITARIA</p> <p>9. I lavoratori esposti sono soggetti a sorveglianza sanitaria.</p>															
<p>ESTRATTO DELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI ESPOSIZIONE AL RUMORE ai sensi del Titolo VIII, art. 190, D.Lgs. 81/08.</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th>MANSIONI ESPOSTE</th> <th>LEX,5d Totale</th> <th>LEX,8h Totale</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>MA 01.01</td> <td></td> <td>61,3 dB(A)</td> </tr> <tr> <td>MT 02.01</td> <td></td> <td>61,3 dB(A)</td> </tr> <tr> <td>MO 03.01</td> <td></td> <td>68,5 Db(A) < x < 86,9 Db(A)*</td> </tr> <tr> <td>MO 03.02</td> <td></td> <td>70,6 Db(A)</td> </tr> </tbody> </table> <p>* l'attività dell'operaio comunale è estremamente varia non inquadrabile in un qualsiasi standard. Tuttavia vi sono alcune attrezzature che quando utilizzate fanno superare i limiti di attenzione (80 e 85 dB(A)). Pertanto il datore di lavoro ha informato i lavoratori di quali sono tali circostanze e ha disposto l'uso degli opportuni DPI nei modi e nei termini previsti dalla normativa.</p>			MANSIONI ESPOSTE	LEX,5d Totale	LEX,8h Totale	MA 01.01		61,3 dB(A)	MT 02.01		61,3 dB(A)	MO 03.01		68,5 Db(A) < x < 86,9 Db(A)*	MO 03.02		70,6 Db(A)
MANSIONI ESPOSTE	LEX,5d Totale	LEX,8h Totale															
MA 01.01		61,3 dB(A)															
MT 02.01		61,3 dB(A)															
MO 03.01		68,5 Db(A) < x < 86,9 Db(A)*															
MO 03.02		70,6 Db(A)															
Rischi residui individuati	<p>1. Mancato o non corretto uso dei DPI</p> <p>2. Mancata informazione specifica sull'uso dei DPI per l'udito</p> <p>3. //</p>																
Attività e Mansioni interessate																	
Attività	Mansioni	Note															
I-II-III	MO 03.01																

Valutazione	Probabilità	2	Magnitudo	2	=	Rischio	4			
Interventi correttivi e/o di miglioramento	Tempi d'intervento... →					Immediato	Breve	Medio/Lungo	Chiusura	
	1. <i>Attuare la necessaria sorveglianza circa il mancato o non corretto uso dei DPI</i>							X		
	2. <i>Prevedere una informazione specifica sull'uso dei DPI per l'udito</i>							X		
	3. //									
Norme di buona prassi	<ol style="list-style-type: none"> 1. <i>Nella scelta di macchine o attrezzature privilegiare sempre quelle con minori emissioni sonore</i> 2. <i>Limitare al minimo il numero dei lavoratori esposti</i> 3. <i>Limitare al minimo il tempo di esposizione dei lavoratori</i> 									
Responsabile attuazione interventi correttivi	<i>Datore di lavoro + Preposto</i>									

FATTORE DI RISCHIO PER LA SALUTE DEI LAVORATORI										
23	Vibrazioni	Misure di prevenzione e protezione adottate								
		1. E' stata redatta la valutazione del rischio alle vibrazioni meccaniche secondo la normativa. 2. I livelli di vibrazione sono stati ridotti al minimo mediante misure tecniche e organizzative privilegiando interventi alla fonte 3. In caso di variabilità del livello di esposizione giornaliero nella valutazione si è considerato il livello giornaliero massimo ricorrente. 4. Il DL ha considerato la possibilità di utilizzare i guanti antivibranti pur non presentando generalmente livelli di protezione elevati. INFORMAZIONE e FORMAZIONE 5. I lavoratori esposti a vibrazioni sono stati informati e formati sui rischi che corrono e sulle modalità di utilizzo delle attrezzature al fine di non incrementare il livello di vibrazioni VIBRAZIONI > 2,5 m/s² mano/braccio, 0,5 m/s² corpo intero 6. I lavoratori esposti a livelli di vibrazione superiori ai valori di azione (2,5 m/s ² mano/braccio, 0,5 m/s ² corpo intero) sono stati sottoposti a sorveglianza sanitaria almeno una volta all'anno o con la periodicità che il medico ritiene più opportuna. SORVEGLIANZA SANITARIA 7. I lavoratori esposti sono soggetti a sorveglianza sanitaria.								
ESTRATTO DELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI ESPOSIZIONE A VIBRAZIONI MECCANICHE ai sensi del Titolo VIII, art. 202, D.Lgs. 81/08.										
MANSIONI ESPOSTE		Vibrazioni Mano-Braccio (HAV)				Vibrazioni Corpo Intero (WBV)				
MO 03.01		< 2,5m/s²				0,5 m/s²				
Rischi residui individuati	1. Nessuno individuato									
	2.									
	3.									
Attività e Mansioni interessate										
Attività			Mansioni				Note			
II			MO 03.01							
Valutazione		Probabilità	2	Magnitudo	2	=	Rischio	4		
Interventi correttivi e/o di miglioramento	Tempi d'intervento... →						Immediato	Breve	Medio/Lungo	Chiusura
	1. Nessuno previsto									
	2.									
3.										
Norme di buona prassi		1. Nella scelta di macchine o attrezzature privilegiare sempre quelle con minori emissioni vibranti 2. Limitare al minimo il numero dei lavoratori esposti 3. Limitare al minimo il tempo di esposizione dei lavoratori								
Responsabile attuazione interventi correttivi		//								

FATTORE DI RISCHIO PER LA SALUTE DEI LAVORATORI										
26	Carico di lavoro fisico, movimentazione manuale dei carichi e movimenti ripetitivi.	Misure di prevenzione e protezione adottate								
		1. I pesi che si manipolano, in condizioni ottimali, sono inferiori a 25 kg per gli uomini, 15 kg per donne. I pesi maggiori fino (fino al doppio) vengono movimentati da due persone. 2. Per le circostanze che richiedono <u>la manipolazione di oggetti</u> di peso superiore a 3 kg, il datore di lavoro ha previsto l'informativa ai lavoratori circa le corrette modalità di movimentazione manuale anche tenendo conto di eventuali limitazioni mediche. 3. Gli oggetti sono manipolati senza movimenti bruschi del corpo e senza torsioni del tronco, senza assumere posizioni instabili, etc. 4. Le movimentazioni frequenti di carico sono realizzate con l'aiuto di mezzi meccanici. 5. Per le attività in lavori con uso ripetuto <u>della forza delle mani</u> nel turno lavorativo il datore di lavoro a previsto ove necessario opportune pause di recupero per i lavoratori.. 6. Per le attività in lavori che comportano il raggiungimento o il mantenimento di <u>posture incongrue</u> estreme della spalla e del polso o posture particolari degli arti per periodi significativi, il datore di lavoro ha predisposto ove necessario le opportune pause di recupero per i lavoratori. 7. La mansione consente di norma di mantenere la colonna vertebrale in posizione eretta. <u>CARATTERISTICHE DEL CARICO E DELL'AMBIENTE</u> 8. Il peso, le dimensioni e le modalità per afferrare il carico sono adeguati alle caratteristiche fisiche del lavoratore 9. Lo sforzo fisico non presenta un rischio dorso-lombare, non è eccessivo, non richiede torsioni del tronco, non richiede movimenti bruschi, non richiede di assumere posizioni instabili del corpo 10. L'ambiente di lavoro si adatta al tipo di sforzo necessario <u>INFORMAZIONE, FORMAZIONE, ADDESTRAMENTO</u> 11. I lavoratori hanno informazioni sul peso del carico, sul centro di gravità, sulle procedure di movimentazione corretta e sui rischi relativi 12. Il personale è stato addestrato alla corretta manipolazione dei carichi <u>SORVEGLIANZA SANITARIA</u> 13. I lavoratori che effettuano movimentazione dei carichi sono sottoposti a sorveglianza sanitaria								
	Rischi residui individuati	1. Possibile manipolazione di oggetti di peso superiore al peso limite raccomandato ----- 2. ----- 3.								
Attività e Mansioni interessate										
Attività			Mansioni				Note			
I-II-III			MO 03.01							
Valutazione		Probabilità	2	Magnitudo	2	=	Rischio		4	
Interventi correttivi e/o di miglioramento	Tempi d'intervento... →						Immediato	Breve	Medio/Lungo	Chiusura
	1. Attuare la necessaria sorveglianza affinché gli oggetti di peso superiore a quello limite raccomandato siano manipolati da due persone o con l'ausilio di mezzi meccanici.								X	
	2. //									
	3. //									

<p>Norme di buona prassi</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. <i>Adottare le misure necessarie per utilizzare quando possibile attrezzature meccaniche o ausili di vario genere per limitare al massimo la movimentazione manuale di oggetti.</i> 2. <i>Ridurre i pesi e/o la frequenza di movimentazione, ausiliare o utilizzare più lavoratori</i> 3. <i>Modificare ove possibile le procedure di lavoro per ridurre al massimo il rischio dovuto a movimentazione manuale di carichi.</i> 4. <i>Migliorare se possibile l'organizzazione del lavoro in modo da eliminare la ripetizione manuale dei movimenti o allungare i tempi entro cui tali movimenti devono essere ripetuti.</i> 5. <i>Mantenere gli oggetti nelle migliori condizioni di pulizia.</i> 6. <i>Rivedere periodicamente l'organizzazione del lavoro al fine di limitare la manipolazione di oggetti particolarmente gravosi o, ove non possibile, fornire agli addetti tutti i sistemi possibili (aiuti manuali o supporti meccanici) per limitare lo sforzo fisico al minimo</i>
<p>Responsabile attuazione interventi correttivi</p>	<p><i>Datore di lavoro + Preposto</i></p>

FATTORE DI RISCHIO PER LA SALUTE DEI LAVORATORI		
27	Lavoro al videoterminale	Misure di prevenzione e protezione adottate
		<p>1. Il DL ha effettuato l'analisi delle postazioni di lavoro in quanto sono presenti lavoratori che utilizzano un'attrezzatura munita di videoterminali, in modo sistematico o abituale, per venti ore settimanali, dedotte le interruzioni di quindici minuti ogni centoventi minuti di applicazione continuativa.</p> <p>2. La valutazione del rischio analizza i posti di lavoro prendendo in considerazione i rischi per la vista e gli occhi, per la postura e l'affaticamento fisico e/o mentale e per le condizioni ergonomiche e di igiene.</p> <p>COMPITI</p> <p>3. Il datore di lavoro ha disposto ufficialmente l'obbligo di interruzione del lavoro al VDT per almeno quindici minuti ogni due ore di attività continuativa.</p> <p>4. Il software impiegato è adeguato alla mansione da svolgere e alle capacità dell'utilizzatore.</p> <p>CARATTERISTICHE POSTAZIONI DI LAVORO</p> <p>5. La postazione di lavoro risulta in regola con gli indirizzi della normativa, in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - lo schermo è dotato di sistemi antiriflesso, orientabile e inclinabile liberamente per evitare possibili riflessi fastidiosi; - lo schermo assicura un'immagine stabile, con caratteri aventi buona definizione, chiari e di grandezza sufficiente; - la tastiera è separata dallo schermo, facilmente regolabile, con superficie opaca e simboli facilmente leggibili; - lo spazio davanti alla tastiera consente l'appoggio delle manie degli avambracci; - Il piano di lavoro ha una superficie chiara non riflettente e di superficie adeguata; - Il piano di lavoro ha una profondità tale da assicurare una corretta distanza visiva tra l'utilizzatore e lo schermo; - Il sedile di lavoro è stabile, con altezza ed inclinazione regolabili; <p>6. Il microclima è adeguato alle esigenze richieste dal lavoro d'ufficio.</p> <p>7. L'illuminazione della postazione di lavoro è tale da garantire un adeguato comfort visivo.</p> <p>SORVEGLIANZA SANITARIA</p> <p>8. Il lavoratore impiegato in attività comportante l'uso di videoterminali è sottoposto a visite mediche preventive e periodiche con particolare riferimento ai rischi per la vista, gli occhi e l'apparato muscolo-scheletrico. Il DL fornisce a proprie spese i dispositivi speciali di correzione visiva se l'esito delle visite ne evidenzia la necessità.</p> <p>INFORMAZIONE E FORMAZIONE</p> <p>9. Il datore di lavoro assicura informazione e formazione adeguata ai lavoratori in ordine alle modalità di svolgimento dell'attività, ai rischi connessi e alle misure per evitarli (regolare l'illuminazione, assumere una postura corretta, regolare la posizione dello schermo, rispettare le pause, ecc.).</p>
Rischi residui individuati	1. Posizionamento non ottimale di alcune postazioni al VDT rispetto agli indirizzi della normativa	
	2. //	
	3. //	
Attività e Mansioni interessate		
Attività	Mansioni	Note
IV	MA 01.01	

Valutazione	Probabilità	2	Magnitudo	2	=	Rischio	4			
Interventi correttivi e/o di miglioramento	Tempi d'intervento... →					Immediato	Breve	Medio/Lungo	Chiusura	
	1. Valutare la possibilità di variare la posizione delle postazioni di lavoro che non rispondono pienamente alle indicazioni della normativa							X		
	2. //									
	3. //									
Norme di buona prassi	<ol style="list-style-type: none"> 1. Distribuire le mansioni tenendo conto della ripetitività e della monotonia dei compiti lavorativi. 2. Evitare la presenza di correnti d'aria provenienti da porte, finestre, sistemi di condizionamento, ventilatori, ecc.. L'aria non deve essere troppo secca per evitare possibili irritazioni degli occhi. 3. Evitare che fonti di calore radiante quali impianti di riscaldamento o finestre colpite da irraggiamento solare diretto, siano nelle vicinanze della postazione di lavoro. 4. Illuminare correttamente il posto di lavoro, possibilmente con luce naturale. L'illuminazione deve essere tale da evitare contrasti eccessivi. 									
Responsabile attuazione interventi correttivi	Datore di Lavoro									

FATTORE DI RISCHIO ORGANIZZATIVO		
29	Ergonomia delle postazioni di lavoro e posture	Misure di prevenzione e protezione adottate
		<ol style="list-style-type: none"> 1. Le singole mansioni e i compiti dei lavoratori sono definiti tenendo conto delle specifiche esigenze del lavoro, e delle capacità e condizioni dei lavoratori che li devono svolgere. 2. Nel definire le singole mansioni e i compiti di lavoro, si cerca per quanto possibile di assicurare: <ol style="list-style-type: none"> 2.1. <i>rispetto dell'esperienza, capacità e autonomia dei singoli</i> 2.2. <i>significatività delle mansioni e compiti</i> 2.3. <i>adeguata autonomia decisionale dei singoli</i> 2.4. <i>possibilità di sviluppo professionale</i> 2.5. <i>attribuire i compiti tenendo conto del genere, l'età, le condizioni fisiche ed altri parametri indicati dalla normativa.</i> ed evitare: <ol style="list-style-type: none"> 2.6. <i>carichi di lavoro eccessivi o troppo scarsi</i> 2.7. <i>mansioni troppo monotone o ripetitive</i> 3. Vengono di norma rispettati i concetti ergonomici nella strutturazione e disposizione dei posti di lavoro, nella scelta delle attrezzature, e nella definizione dei metodi di lavoro e di produzione. 4. La strutturazione degli spazi di lavoro tiene conto delle esigenze ergonomiche dei lavoratori che vi operano. 5. Per quanto possibile si cerca di ruotare il personale in più mansioni sia per una maggiore qualificazione professionale dei soggetti sia per evitare situazioni di monotonia nel lavoro. 6. Le caratteristiche delle postazioni di lavoro sono ergonomicamente compatibili al lavoro svolto 7. Tutte le postazioni di lavoro hanno un accesso diretto da almeno un lato 8. Il progetto e la scelta degli spazi e delle attrezzature di lavoro avviene, il più possibile, tenendo conto delle caratteristiche corporee dell'operatore, delle sue necessità di movimento. 9. Nelle normali condizioni di impiego l'operatore non è costretto ad assumere posizioni incongrue o pericolose..
Rischi residui individuati	<ol style="list-style-type: none"> 1. <i>Possibili interventi occasionali non prevedibili che espongano i lavoratori a assunzione di posture incongrue o pericolose</i> 2. 3. 	
Attività e Mansioni interessate		
Attività	Mansioni	Note
Tutte	Tutte	

Valutazione	Probabilità	2	Magnitudo	2	=	Rischio	4			
Interventi correttivi e/o di miglioramento	Tempi d'intervento... →					Immediato	Breve	Medio/Lungo	Chiusura	
	1. <i>Istruire i lavoratori e il preposto circa le situazioni che dal punto di vista ergonomico possono arrecare un possibile danno al lavoratore e indicare le misure comportamentali da attuare in questi casi.</i>							X		
	2. //									
	3. //									
Norme di buona prassi	<ol style="list-style-type: none"> 1. <i>Rispettare i concetti ergonomici nella strutturazione e disposizione dei posti di lavoro, nella scelta delle attrezzature, nella definizione dei metodi di lavoro e produzione, anche per attenuare il lavoro monotono e quello ripetitivo</i> 2. <i>Porre attenzione a parametri come la disposizione degli arredi, in particolare in relazione alla superficie di ingombro e a quella necessaria per poterli utilizzare, agli spazi di accesso al posto di lavoro e a quelli di relazione con gli spazi adiacenti.</i> 3. <i>Favorire anche attraverso la distribuzione spaziale i rapporti interpersonali, e quindi il processo informativo tra le varie zone di lavoro</i> 4. <i>Le caratteristiche della postazione di lavoro devono dipendere dal tipo di mansione affidata all'operatore, dall'attività di routine svolta durante l'orario di lavoro, dalla necessità o meno di macchine o altre attrezzature, dall'entità e dalla tipologia di documentazione occorrente</i> 5. <i>Adeguarsi alle esigenze ergonomiche dell'operatore sia in termini di spazio destinato ai movimenti e alla manipolazione di oggetti, sia di disegno dei dispositivi da manovrare, basandosi sulla conoscenza delle correlazioni tra corpo e spazio circostante</i> 									
Responsabile attuazione interventi correttivi	Datore di Lavoro + Preposto									

FATTORE DI RISCHIO PER LA SALUTE DEI LAVORATORI	
<p>30 Fattori oggettivi e/o psicosociali di stress e carico di lavoro mentale</p>	<p style="text-align: center;">Misure di prevenzione e protezione adottate</p> <p><u>RICHIESTE</u></p> <ol style="list-style-type: none"> 1. E' stata effettuata nel 2010 la valutazione fase 1 dello stress da lavoro correlato 2. Le mansioni sono adatte alle capacità dei lavoratori 3. I lavoratori hanno a disposizione gli attrezzi necessari per svolgere il proprio lavoro in maniera efficiente e sicura 4. I lavoratori possiedono le capacità e le conoscenze necessarie per svolgere le mansioni affidate 5. Gli obiettivi lavorativi richiesti ai lavoratori sono di norma raggiungibili <p><u>FORMAZIONE</u></p> <ol style="list-style-type: none"> 6. I lavoratori hanno ricevuto in rapporto alla loro mansione prevalente una formazione adeguata <p><u>CONTROLLO</u></p> <ol style="list-style-type: none"> 7. I lavoratori sono coinvolti, quando possibile, nel processo decisionale 8. I lavoratori possono influenzare il ritmo di lavoro (arrestare la macchina o interrompere il lavoro) quando lo ritengono. 9. Il lavoratore può influire sul modo in cui si svolge il proprio lavoro 10. I lavoratori possono contribuire alla pianificazione e all'organizzazione del lavoro 11. Durante lo svolgimento del proprio lavoro i lavoratori possono prendere decisioni in autonomia 12. I suggerimenti forniti dai lavoratori vengono ascoltati <p><u>RAPPORTI E SOSTEGNO</u></p> <ol style="list-style-type: none"> 13. Il rapporto fra i lavoratori è buono 14. Sono stati ben delineati ai lavoratori i tipi di azione che non sono accettabili perché discriminatori e/o vessatori 15. È stato indicato ai lavoratori dove e come le vittime di mobbing o discriminazione possono trovare aiuto 16. Il problema dello stress è preso sul serio e non considerato una debolezza del lavoratore <p><u>CAMBIAMENTI</u></p> <ol style="list-style-type: none"> 17. I lavoratori percepiscono il proprio lavoro come sicuro, cioè si sentono al riparo dal rischio di licenziamenti o dal ricorso alla cassa integrazione 18. I lavoratori sono adeguatamente informati in merito agli eventuali cambiamenti: in che modo li riguardano, <p><u>COMPITI</u></p> <ol style="list-style-type: none"> 19. Ci si accerta che i lavoratori abbiano ben compreso quali sono le mansioni e le responsabilità loro affidate 20. I lavoratori che svolgono una mansione ad elevato livello di attenzione effettuano pause idonee a diminuire tale livello 21. I dati e le informazioni inerenti il lavoro e l'azienda sono facilmente percepibili, comprensibili e recepiti in quantità ragionevole dai lavoratori <p><u>FASI DI VALUTAZIONE</u></p> <ol style="list-style-type: none"> 22. La presente scheda di analisi rappresenta la fase preliminare di indagine sullo stress da lavoro correlato che sarà seguita dal sub allegato per la Fase 1 (criteri oggettivi) condotto secondo le indicazioni INAIL e se del caso dalla Fase 2 (criteri soggettivi) 23. Nel caso in cui la Fase 1 si concluda con un valore > al BASSO, l'azienda individua eventuali gruppi omogenei di lavoratori o partizioni organizzative aventi caratteristiche comuni in merito ai fattori di rischio organizzativo. (interventi correttivi: sottoporre i lavoratori a questionari, focus-group e/o interviste) <p><u>SORVEGLIANZA SANITARIA</u></p> <ol style="list-style-type: none"> 24. I lavoratori sono sottoposti a controlli periodici da parte del medico competente secondo uno specifico protocollo per valutare eventuali sintomi di patologie da stress lavoro correlato. 25. E' previsto che nel caso vi siano indicatori di stress, lavoratori siano sottoposti a indagini da parte del medico competente o dello psicologo del lavoro per verificare eventuali alterazioni del comportamento

Rischi residui individuati	1. <i>Nel mese di luglio, u.s., su incarico del Datore di Lavoro è stata condotta dal dott. Alessandro Spadafina (Psicologo) per tramite lo studio NEOS S.r.l., l'indagine preliminare all'analisi della FASE uno (1) per l'aggiornamento della valutazione dello stress da lavoro correlato. Dalle informazioni rilevate e a seguito della riunione del 13/7/16 si evince la necessita di procedere con l'aggiornamento in questione.</i>								
	2. //								
	3. //								
Attività e Mansioni interessate									
Attività			Mansioni			Note			
Tutte			Tutte						
Valutazione	Probabilità	4	Magnitudo	2	=	Rischio	8		
Interventi correttivi e/o di miglioramento	Tempi d'intervento... →					Immediato	Breve	Medio/Lungo	Chiusura
	1. <i>Provvedere a effettuare l'aggiornamento della FASE 1 dello Stress da lavoro correlato, provvedendo poi agli interventi correttivi che ne potranno scaturire</i>						X		
	2. //								
	3. //								
Norme di buona prassi	<ol style="list-style-type: none"> 1. lasciare ai lavoratori il tempo necessario per eseguire le loro mansioni 2. fornire descrizioni chiare dell'attività da svolgere 3. gratificare i lavoratori che assicurano buone prestazioni 4. prevedere modalità attraverso le quali i lavoratori possano esprimere le proprie lamentele e far si che esse vengano prese in considerazione seriamente e tempestivamente 5. commisurare il grado di responsabilità al grado di autorità del lavoratore 6. promuovere la tolleranza, la sicurezza e la giustizia sul posto di lavoro 7. permettere ai lavoratori di avere il controllo delle loro attività 8. ridurre al minimo i rischi fisici 9. consentire ai lavoratori di partecipare alle decisioni che hanno ripercussioni dirette su di loro 10. predisporre gli orari di lavoro in modo da evitare conflitti con esigenze e responsabilità extralavorative (es. orari dei turni a rotazione stabili e prevedibili) 11. adattare i carichi di lavoro alle capacità e alle risorse di ciascun lavoratore 12. assegnare le mansioni in modo che il lavoro sia dotato di significato, stimolante e fornisca l'opportunità di esercitare le proprie competenze 13. definire con chiarezza i ruoli e responsabilità di lavoro 14. offrire possibilità d'interazione sociale 15. evitare ambiguità per quanto riguarda la sicurezza del posto di lavoro e le prospettive di sviluppo professionale. 								
Indici di stress nell'azienda	<ol style="list-style-type: none"> 1. alto assenteismo 2. elevato turn-over 3. conflitti interpersonali 4. lamentele frequenti da parte dei lavoratori 5. rilevazioni cliniche di specifici sintomi di stress da parte del medico competente 6. rilevazioni oggettive di condizione di non ergonomia 7. rilevazione di disturbi fisici nei lavoratori riconducibili allo stress lavoro correlato (disturbi dell'alimentazione, gastrointestinali, cardiocircolatori, respiratori, urogenitali, dermatologici, locomotori, del sonno, ecc...) 8. rilevazione di cambiamenti comportamentali (tabagismo, alcolismo, consumo di sostanze stupefacenti, dipendenza da farmaci, irritabilità, ecc...) 								
Responsabile attuazione interventi correttivi	<i>Datore di lavoro</i>								

FATTORE DI RISCHIO ORGANIZZATIVO		
33	Informazione, formazione e addestramento dei lavoratori	Misure di prevenzione e protezione adottate
		<p>1. È stato definito uno specifico programma delle attività di informazione e formazione dei lavoratori in materia di salute e sicurezza sul lavoro riportato nel documento di valutazione dei rischi.</p> <p><u>INFORMAZIONE</u></p> <p>2. I lavoratori sono stati informati:</p> <p>a. sui nominativi e le funzioni dei soggetti attivi nel processo della sicurezza aziendale quali, il Medico competente, il Responsabile della Sicurezza, i nominativi degli incaricati del servizio di Pronto Soccorso, di Evacuazione e Antincendio e circa i contenuti dei relativi piani di emergenza.</p> <p>b. sulle misure e norme di comportamento antincendio e in materia di primo soccorso, comportamenti in caso di emergenza (piano di emergenza, ubicazione delle vie di uscita, dispositivi di emergenza, ecc.)</p> <p>c. sui pericoli connessi all'uso di sostanze e preparati pericolosi sulla base delle schede dei dati di sicurezza previste dalla normativa vigente e dalle norme di buona tecnica.</p> <p>d. in materia di salute e sicurezza, anche rispetto alle conoscenze linguistiche e sui rischi specifici dell'attività svolta</p> <p><u>FORMAZIONE, ADDESTRAMENTO E PROCEDURE</u></p> <p>3. Ciascun lavoratore ha ricevuto una formazione sufficiente ed adeguata in materia di salute e sicurezza,.</p> <p>4. Viene effettuata una formazione e un addestramento particolare per i lavoratori esposti a rischi specifici derivanti dalla mansione svolta.</p> <p>5. La formazione dei lavoratori si svolge durante l'orario di lavoro.</p> <p><u>ADDESTRAMENTO</u></p> <p>6. L'addestramento viene effettuato da persona esperta e sul luogo di lavoro.</p> <p><u>FORMAZIONE PER PARTICOLARI FIGURE</u></p> <p><u>RLS</u></p> <p>7. Il rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza ha ricevuto una formazione particolare in materia di salute e sicurezza concernente i rischi specifici esistenti negli ambiti in cui esercita la propria rappresentanza, tale da assicurargli adeguate competenze sulle principali tecniche di controllo e prevenzione dei rischi stessi.</p> <p>8. Il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza ha ricevuto informazioni e la documentazione inerente alla valutazione dei rischi e le misure di prevenzione relative, nonché quelle inerenti alle sostanze ed ai preparati pericolosi, alle macchine, agli impianti, alla organizzazione e agli ambienti di lavoro, agli infortuni e alle malattie professionali.</p> <p><u>ADDETTI ALLE EMERGENZE</u></p> <p>9. I lavoratori incaricati alla gestione delle emergenze, lotta antincendio, evacuazione e primo soccorso hanno ricevuto adeguata formazione.</p> <p>10. La formazione per il personale addetto al primo soccorso è svolta da personale medico.</p> <p>11. La formazione per il personale addetto alla gestione delle emergenze al pronto soccorso viene ripetuta ogni tre anni</p>
Rischi residui individuati	<p>1. <i>Aggiornamento corso pronto soccorso (D.M. 388/2003)</i></p> <p>-----</p> <p>2. <i>Aggiornamento formazione addetti alla macchine operatrici (Acc. Stato/Regioni 22/02/2012)</i></p> <p>-----</p> <p>3. <i>Istruzioni uso DPI di protezione udito</i></p> <p>-----</p> <p>4. <i>Formazione per i lavori in quota (ove ricorrano)</i></p>	
Attività e Mansioni interessate		
Attività	Mansioni	Note
Tutte	Tutte	

Valutazione		Probabilità	4	Magnitudo	2	=	Rischio	8		
Interventi correttivi e/o di miglioramento	Tempi d'intervento... →						Immediato	Breve	Medio/Lungo	Chiusura
	5. Provvedere all'aggiornamento corso pronto soccorso (D.M. 388/2003)							X		
	6. Provvedere all'aggiornamento formazione addetti alla macchine operatrici (Acc. Stato/Regioni 22/02/2012)							X		
	7. Provvedere a fornire le Istruzioni per l'uso DPI di protezione udito							X		
	8. Provvedere alla formazione per i lavori in quota (ove ricorrano)							X		
Norme di buona prassi		<ol style="list-style-type: none"> 1. Garantire a tutti i lavoratori la formazione adeguata in riferimento ai concetti di rischio, danno, prevenzione e protezione e ai rischi riferiti alle mansioni e ai possibili danni nonché sui rischi specifici dell'attività svolta. 2. Garantire a tutti i lavoratori la formazione adeguata in occasione dell'assunzione, del cambio di mansione o quando viene introdotta una nuova tecnologia o modalità operativa 3. Garantire che l'addestramento sia effettuato da persona esperta e sul luogo di lavoro. 4. Garantire che la formazione dei lavoratori e dei loro rappresentanti sia periodicamente ripetuta in relazione all'evoluzione dei rischi o all'insorgenza di nuovi rischi. 5. Coinvolgere i preposti nella formazione dei lavoratori loro affidati 6. Garantire ai lavoratori una formazione aggiornata che tenga conto di nuove situazioni che influenzano il livello e il tipo di rischio. Prevedere una frequenza periodica di aggiornamento delle iniziative di formazione. 7. Elaborare le procedure di lavoro coinvolgendo i lavoratori interessati 8. Verificare che i lavoratori applichino le procedure predisposte 9. Organizzare un sistema informativo interno che comunichi ai responsabili eventuali variazioni da apportare alle procedure 10. Elaborare procedure di lavoro per tutte quelle attività che comportano l'esposizione dei lavoratori a rischi significativi per la salute e la sicurezza. 								
Responsabile attuazione interventi correttivi		Datore di Lavoro								

FATTORE DI RISCHIO ORGANIZZATIVO										
34	Segnaletica di sicurezza e di salute	Misure di prevenzione e protezione adottate								
		<p>REQUISITI SEGNALETICA E CRITERI DI INSTALLAZIONE</p> <ol style="list-style-type: none"> La segnaletica di sicurezza viene adottata solo quando i rischi non possono essere evitati o sufficientemente limitati privilegiando interventi alla fonte I cartelli sono di forma e colori conformi alla normativa vigente I cartelli sono sistemati secondo le disposizioni impartite dalla normativa vigente. Sono posizionati in modo ben visibile in relazione all'ubicazione e all'illuminazione dell'ambiente. I cartelli utilizzati sono costituiti da materiale resistente agli urti, alle intemperie e alle aggressioni degli agenti ambientali presenti. La segnaletica che si riferisce ad un divieto, avvertimento o obbligo o che <u>identifica l'ubicazione e i mezzi di salvataggio, pronto soccorso ed i materiali e le attrezzature antincendio</u> è di tipo permanente e costituita da cartelli. <p>FORMAZIONE E INFORMAZIONE</p> <ol style="list-style-type: none"> Il rappresentante dei lavoratori e i lavoratori sono informati e formati sulla segnaletica di sicurezza impiegata all'interno dell'impresa e sul suo scopo. I lavoratori sono a conoscenza delle diverse tipologie di segnaletica di sicurezza e del significato attribuito al colore e al pittogramma presente su essa. I lavoratori sono stati informati sulla codifica utilizzata per i segnali verbali. 								
Rischi residui individuati	<ol style="list-style-type: none"> Segnaletica carente in taluni locali dell'Ente // // 									
Attività e Mansioni interessate										
Attività			Mansioni				Note			
Tutte			Tutte							
Valutazione	Probabilità	3	Magnitudo	2	=	Rischio	6			
Interventi correttivi e/o di miglioramento	Tempi d'intervento... →					Immediato	Breve	Medio/Lungo	Chiusura	
	1. Provvedere a integrare la segnaletica ove necessario						X			
	2.									
	3.									
Norme di buona prassi		<ol style="list-style-type: none"> Utilizzare solo segnaletica conforme alla normativa. Collocare la cartellonistica in modo pertinente e in una posizione che la renda immediatamente visibile Evitare la sovrapposizione e l'eccessiva vicinanza tra i cartelli/segnali Prevedere adeguata manutenzione Adeguare o sostituire i cartelli danneggiati o non conformi alla normativa vigente Rimuovere i cartelli quando non sussiste più la situazione che li rendeva necessari Rendere i segnali acustici facilmente riconoscibili e distinguibili gli uni dagli altri Non utilizzare segnali acustici negli ambienti con elevato rumore di fondo I segnali luminosi e/o acustici che indicano l'inizio di un'azione devono avere una durata pari a quella necessaria per l'azione stessa I messaggi verbali devono essere brevi, semplici e chiari Il segnalatore deve indossare uno o più elementi di riconoscimento adatti (giubbotto, casco, manicotto, ecc.) per essere facilmente individuato dall'operatore L'etichettatura dei recipienti e delle tubazioni degli agenti chimici pericolosi deve essere applicata sul lato visibile, in forma rigida, autoadesiva o verniciata. 								
Responsabile attuazione interventi correttivi		Datore di lavoro								

FATTORE DI RISCHIO PER LA SICUREZZA DEI LAVORATORI										
35	Dispositivi di protezione individuale	Misure di prevenzione e protezione adottate								
		<p>1. I DPI sono forniti quando a seguito della valutazione dei rischi ha portato a conclusione che alcuni rischi non possono essere evitati o sufficientemente ridotti attraverso misure tecniche di prevenzione, misure, metodi o procedimenti di riorganizzazione del lavoro, e misure di protezione collettiva.</p> <p>2. E' stata valutata la necessità di dotare i lavoratori di idonei DPI in relazione alla mansione svolta.</p> <p>CARATTERISTICHE E CRITERI DI SCELTA DPI</p> <p>3. Il DL nella scelta dei DPI ha tenuto conto delle esigenze ergonomiche, di salute del lavoratore e di confort.</p> <p>4. Il datore di lavoro valuta le caratteristiche dei DPI disponibili sul mercato ed aggiorna la scelta ogni qualvolta intervenga una variazione significativa negli elementi di valutazione.</p> <p>5. I DPI hanno la marcatura CE.</p> <p>PROCEDURE E SORVEGLIANZA</p> <p>6. Il DL ha previsto, all'interno delle procedure di lavoro, l'obbligo di uso dei DPI, nonché le prescrizioni sulle condizioni, limitazioni e durata dell'uso, anche sulla base delle istruzioni fornite dal fabbricante. Promuovere ed incentivare un corretto utilizzo dei DPI.</p> <p>7. E' normalmente attuata la sorveglianza sul corretto uso dei DPI.</p> <p>8. Sono stabilite procedure di riconsegna dei DPI da parte dei lavoratori al termine dell'utilizzo e tali procedure vengono osservate dai lavoratori.</p> <p>INFORMAZIONE, FORMAZIONE E ADESTRAMENTO</p> <p>9. Il datore di lavoro ha previsto una specifica informativa e addestramento circa l'uso corretto e l'utilizzo pratico dei DPI se lo stesso è di 3° categoria e per quelli che proteggono l'udito.</p> <p>10. I lavoratori si sono sottoposti al programma di formazione e addestramento.</p> <p>11. I lavoratori che utilizzano i DPI sono stati informati sulle modalità da seguire per avere cura dei DPI loro assegnati e sul fatto che non devono apportare modifiche agli stessi di propria iniziativa.</p>								
Rischi residui individuati	<p>1. Mancato o non corretto uso dei DPI</p> <p>2. Mancanza di DPI</p> <p>3. //</p>									
Attività e Mansioni interessate										
Attività			Mansioni				Note			
I-II-III			MO 03.01							
Valutazione	Probabilità	3	Magnitudo	2	=	Rischio	6			
Interventi correttivi e/o di miglioramento	Tempi d'intervento... →					Immediato	Breve	Medio/Lungo	Chiusura	
	1. Attuare la necessaria sorveglianza circa il corretto uso dei DPI						X			
	2. Assicurarsi che la dotazione dei DPI sia sempre quella prevista dalla Valutazione dei Rischi						X			
	3. //									
Norme di buona prassi		<p>1. Subordinare la scelta dei DPI alle esigenze ergonomiche o di salute del lavoratore. I DPI devono essere adattati all'utilizzatore secondo le sue necessità</p> <p>2. Scegliere il DPI che soddisfa tutte le esigenze di legge vigenti, attenendosi ai criteri per l'individuazione e uso indicati dalla normativa, specifici per tipologia di DPI e aggiornare la scelta ad ogni variazione significativa negli elementi di valutazione</p> <p>3. Stabilire luoghi adeguati per la conservazione ordinata, igienica e sicura dei DPI</p>								
Responsabile attuazione interventi correttivi		Datore di lavoro + Preposto								

FATTORE DI RISCHIO ORGANIZZATIVO		
36	Sorveglianza sanitaria dei lavoratori	Misure di prevenzione e protezione adottate
		<p>RELATIVAMENTE AGLI OBBLIGHI DEL DL</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Essendo stati individuati e valutati significativi, rischi per la salute dei lavoratori, il DL ha provveduto a nominare il Medico Competente (MC). 2. Sono assicurate al medico competente le condizioni utili e necessarie per svolgere efficacemente i suoi compiti. 3. E' richiesta al medico competente l'osservanza degli obblighi che la normativa ha fissato per esso e i lavoratori sono inviati alla visita medica entro le scadenze previste dal programma di sorveglianza. 4. E' richiesta al medico competente la collaborazione attiva e concreta alla effettuazione della valutazione dei rischi. 5. Il medico competente effettua la sorveglianza sanitaria sulla base di protocolli sanitari definiti in funzione dei rischi specifici 6. La sorveglianza sanitaria comprende accertamenti preventivi periodici ai soli fini dell'esclusione di controindicazioni, e della valutazione dell'idoneità del lavoratore alla mansione specifica che si conclude con uno dei seguenti giudizi: <ol style="list-style-type: none"> 6.1. <i>Idoneità</i> 6.2. <i>idoneità parziale, temporanea o permanente, con prescrizioni o limitazioni</i> 6.3. <i>inidoneità temporanea (da precisare i limiti temporali di validità)</i> 6.4. <i>inidoneità permanente</i> 7. La sorveglianza sanitaria comprende una visita medica in occasione del cambio della mansione. 8. La sorveglianza sanitaria comprende una visita medica alla cessazione del rapporto di lavoro nei casi previsti dalla normativa vigente. 9. Nei casi e alle condizioni previste dalla normativa, le visite preventive, periodiche e in occasione del cambio di mansione sono altresì finalizzate alla verifica di assenza di condizioni di alcol dipendenza e di assunzione di sostanze psicotrope e stupefacenti. 10. Il datore di lavoro ha disposto affinché i lavoratori per i quali vige l'obbligo di sorveglianza sanitaria non siano adibiti alla mansione lavorativa specifica senza il prescritto giudizio d'idoneità. 11. il DL è a conoscenza dei casi di inidoneità permanente o temporanea o di idoneità con prescrizioni dei lavoratori e ne tiene conto ai fini dell'assegnazione dei compiti e delle funzioni. 12. Se il Mc ha prescritto una sorveglianza sanitaria dei lavoratori con periodicità differente all'anno, il DL ne ha indicato nel DVR i motivi. <p>RELATIVAMENTE AGLI OBBLIGHI DEL OBBLIGHI MC</p> <ol style="list-style-type: none"> 13. Il medico competente istituisce aggiorna e custodisce una cartella sanitaria di rischio 14. il medico competente informa ogni lavoratore interessato dei risultati della sorveglianza sanitaria rilasciando copia della documentazione sanitaria. 15. Il medico competente, ha partecipato attivamente e concretamente alla stesura del DVR. 16. il medico competente <u>visita gli ambienti di lavoro almeno 1 volta all'anno</u> o con cadenza diversa stabilita in base alla valutazione dei rischi 17. Il MC <u>partecipa alla riunione periodica</u> dove relazione sull'andamento della sorveglianza sanitaria 18. Nei casi in cui la sorveglianza sanitaria riveli in un lavoratore un'alterazione apprezzabile dello stato di salute correlata ai rischi lavorativi il medico competente informa il lavoratore e il DL.. 19. Il medico competente custodisce sotto la propria responsabilità le cartelle sanitarie e di rischio dei lavoratori. 20. Il medico competente consegna al datore di lavoro, alla cessazione dell'incarico, la documentazione sanitaria in suo possesso. 21. Il medico competente consegna al lavoratore, alla cessazione del rapporto di lavoro, la documentazione sanitaria in suo possesso che lo riguarda.
Rischi residui individuati	<ol style="list-style-type: none"> 1. <i>Nessuno individuato</i> 2. // 3. // 	
Attività e Mansioni interessate		
Attività	Mansioni	Note
Tutte	Tutte	

Valutazione		Probabilità	2	Magnitudo	2	=	Rischio	4			
Interventi correttivi e/o di miglioramento	Tempi d'intervento... →						Immediato	Breve	Medio/Lungo	Chiusura	
	1. Nessuno previsto						-	-	-		
	2.										
	3.										
Norme di buona prassi		<ol style="list-style-type: none"> 1. Comunicare al MC di fornire le informazioni specifiche ai lavoratori ad ogni accertamento sanitario 2. Organizzare almeno una volta all'anno la riunione periodica dove viene sottoposto all'esame dei partecipanti l'andamento della sorveglianza sanitaria 3. Coinvolgere il medico in ogni occasione di revisione o aggiornamento del DVR 									
Responsabile attuazione interventi correttivi		//									

FATTORE DI RISCHIO ORGANIZZATIVO									
37	Gestione delle emergenze e pronto soccorso	Misure di prevenzione e protezione adottate							
		<p>1. Esiste un Piano di Emergenza Interno (PEI) che comprende un piano antincendio e un piano di gestione emergenze, e le procedure di evacuazione o eventualmente di confinamento all'interno dei luoghi di lavoro.</p> <p>ADEMPIMENTI ANTINCENDIO</p> <p>2. Il datore di lavoro <u>ha designato i lavoratori</u> incaricati ad attuare le misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, e, comunque, di gestione dell'emergenza.</p> <p>3. Il datore di lavoro ha informato tutti i lavoratori che possono essere esposti a un pericolo grave e immediato circa le misure predisposte e i comportamenti da adottare dando istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo, possano cessare la loro attività, o mettersi al sicuro, abbandonando immediatamente il luogo di lavoro;</p> <p>4. Il PE prevede specifiche misure per l'assistenza e la gestione delle persone disabili compresa la nomina delle persone incaricate per agevolare l'evacuazione.</p> <p>ADEMPIMENTI PRONTO SOCCORSO</p> <p>5. Essendo l'azienda tra quelle individuate dalla vigente normativa, di <u>gruppo A e B</u> il datore di lavoro ha garantito la <u>cassetta di pronto soccorso e un mezzo di comunicazione</u> idoneo ad attivare rapidamente il sistema di emergenza</p> <p>6. Il datore di lavoro <u>ha designato i lavoratori</u> incaricati ad attuare le misure di pronto soccorso e gestione dell'emergenza.</p> <p>FORMAZIONE</p> <p>7. I lavoratori incaricati alla gestione delle emergenze, lotta antincendio, evacuazione e primo soccorso hanno ricevuto adeguata formazione.</p> <p>8. La formazione per il personale addetto alle emergenze viene ripetuta ogni tre anni.</p>							
	Rischi residui individuati	<p>1. Prove di evacuazione nell'area Municipio</p> <p>2.</p> <p>3.</p>							
Attività e Mansioni interessate									
Attività		Mansioni			Note				
Tutte		Tutte							
Valutazione	Probabilità	3	Magnitudo	2	=	Rischio	6		
Interventi correttivi e/o di miglioramento	Tempi d'intervento... →					Immediato	Breve	Medio/Lungo	Chiusura
	1. Effettuare almeno una volta all'anno la prova di evacuazione						X		
	2. //								
	3. //								

<p>Norme di buona prassi</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. <i>Garantire la presenza della cassetta di pronto soccorso e un mezzo di comunicazione idoneo ad attivare rapidamente il sistema di emergenza.</i> 2. <i>Verificare che la cassetta di pronto soccorso sia adeguatamente custodita in un luogo facilmente accessibile ed individuabile con segnaletica appropriata contenente la dotazione minima.</i> 3. <i>Garantire il pacchetto di medicazione e un mezzo di comunicazione idoneo ad attivare rapidamente il sistema di emergenza.</i> 4. <i>Verificare che il pacchetto di medicazione sia adeguatamente custodito in un luogo facilmente accessibile ed individuabile con segnaletica appropriata contenente la dotazione minima.</i> 5. <i>Attuare il controllo interno dei presidi antincendio con cadenza almeno mensile.</i> 6. <i>Istruire il personale interno al controllo delle vie di esodo, affinché queste risultino sempre libere e percorribili.</i>
<p>Responsabile attuazione interventi correttivi</p>	<p><i>Datore di lavoro</i></p>

FATTORE DI RISCHIO ORGANIZZATIVO										
38	Manutenzioni e controlli	Misure di prevenzione e protezione adottate								
		<p>PROGRAMMAZIONE E MODALITA' EFFETTUAZIONE MANUTENZIONI</p> <ol style="list-style-type: none"> Esiste un programma di manutenzione preventiva di impianti, macchine, altre attrezzature e luoghi di lavoro, mediante revisioni periodiche al fine di minimizzare gli interventi per guasti o avarie. Le manutenzioni vengono effettuate seguendo procedure o le istruzioni dei libretti d'uso e manutenzione. Gli interventi di manutenzione sono sempre svolti da personale qualificato <p><u>SEGNALAZIONE E CONTROLLI AREA</u></p> <ol style="list-style-type: none"> Durante la manutenzione di impianti e macchinari o comunque in situazione che possono rappresentare un rischio per le persone l'area di manutenzione viene opportunamente segnalata e delimitata. <p><u>REGISTRO DI CONTROLLO</u></p> <ol style="list-style-type: none"> Gli interventi di manutenzione vengono annotati nell'apposito <u>registro di controllo e manutenzione</u>. <p>VERIFICA MANUTENZIONE PARTICOLARI IMPIANTI/ATTREZZATURE</p> <ol style="list-style-type: none"> Le <u>caldaie</u> vengono utilizzate, controllate e mantenute, in conformità alle istruzioni dei costruttori. Le attrezzature mobili (<u>estintori</u>), gli impianti di spegnimento manuali sono oggetto di regolari controlli e interventi di manutenzione. 								
	Rischi residui individuati	<ol style="list-style-type: none"> Mancata formalizzazione del programma di manutenzione e degli interventi che vengono effettuati 								
Attività e Mansioni interessate										
Attività			Mansioni				Note			
Tutte			Tutte							
Valutazione	Probabilità	3	Magnitudo	2	=	Rischio	6			
Interventi correttivi e/o di miglioramento	Tempi d'intervento... →					Immediato	Breve	Medio/Lungo	Chiusura	
	1. Provvedere a redigere e formalizzare un programma delle manutenzioni						X			
	2. //									
	3. //									
Norme di buona prassi		<ol style="list-style-type: none"> Predisporre un programma di manutenzione preventiva programmata di impianti, macchine, altre attrezzature e luoghi di lavoro Predisporre un idoneo registro delle manutenzioni su cui annotare gli interventi fatti sugli impianti, macchine e attrezzature Programmare periodici controlli delle tubazioni e delle canne fumarie Riservare la manutenzione a personale specializzato, sia per ragioni di sicurezza durante gli interventi che per ragioni di qualità degli interventi stessi. Predisporre un sistema di registrazione scritta e trasmissione delle deficienze riscontrate dai lavoratori Prima di iniziare i lavori assicurarsi che l'esodo delle persone dal luogo di lavoro sia garantito e l'accessibilità alle attrezzature antincendio garantita. In caso contrario i lavori devono essere eseguiti solo con esplicita autorizzazione del DL e/o RSPP. 								
Responsabile attuazione interventi correttivi		Datore di Lavoro								

FATTORE DI RISCHIO PER LA SICUREZZA E SALUTE DEI LAVORATORI										
1SP	Operazioni di saldatura	Misure di prevenzione e protezione adottate								
		<p><u>CONTROLLI E VERIFICHE</u></p> <p>1. Prima delle lavorazioni avviene un controllo preliminare della zona di lavoro per evitare la presenza di materiale combustibile e/o infiammabile in prossimità dell'area in cui si intende operare.</p> <p><u>DISPOSITIVI DI SICUREZZA DELLE ATTREZZATURE</u></p> <p>2. Gli apparecchi per saldatura elettrica o per operazioni simili sono provvisti di interruttore omnipolare sul circuito primario di derivazione della corrente elettrica.</p> <p><u>D.P.I.</u></p> <p>3. I lavoratori addetti alle operazioni di saldatura elettrica e simili sono forniti dei previsti mezzi di protezione individuale quali schermi di dimensioni idonee, di colore scuro e superficie opaca.</p> <p><u>AREE ESTERNE</u></p> <p>4. Nel caso in cui la saldatura avvenga in aree esterne viene controllata la corretta ventilazione delle aree interessate</p> <p><u>INFORMAZIONE, FORMAZIONE</u></p> <p>5. I lavoratori sono informati e formati sulle modalità di regolazione dell'intensità di corrente in funzione del diametro dell'elettrodo e del tipo di lavorazione da eseguire.</p> <p><u>SORVEGLIANZA SANITARIA</u></p> <p>6. I saldatori sono sottoposti a sorveglianza sanitaria.</p>								
Rischi residui individuati	<p>1. Mancanza di procedure per le occasionali operazioni saldatura</p> <p>2. //</p> <p>3. //</p>									
Attività e Mansioni interessate										
Attività			Mansioni				Note			
I-II			MO 03.01							
Valutazione	Probabilità	2	Magnitudo	3	=	Rischio	6			
Interventi correttivi e/o di miglioramento	Tempi d'intervento... →					Immediato	Breve	Medio/Lungo	Chiusura	
	1. Prevedere la redazione di specifiche procedure di lavoro per l'effettuazione di operazioni di saldatura anche se queste avvengono in modo saltuario e occasionale						X			
	2. //									
	3. //									
Responsabile attuazione interventi correttivi		Datore di Lavoro								

FATTORE DI RISCHIO PER LA SICUREZZA DEI LAVORATORI										
2SP	Lavorazioni edili lungo le strade	Misure di prevenzione e protezione adottate								
		1. Viene regolarmente richiesta l'autorizzazione all'ente/proprietario della strada per lo svolgimento dei lavori. 2. Viene effettuata un'analisi della posizione di eventuali sotto-servizi insieme all'ente gestore/proprietario prima di iniziare i lavori lungo la strada. 3. Vengono tracciate le posizioni degli eventuali sotto-servizi. 4. I sotto-servizi vengono segnalati e/o protetti per evitare eventuali urti accidentali. 5. La zona di intervento viene adeguatamente segnalata e delimitata al fine di impedire l'accesso ed il transito di personale e automezzi non addetti ai lavori. 6. La segnaletica temporanea è installata secondo criteri del codice della strada e comunque secondo principi di buonsenso. 7. Vengono rimossi o coperti gli eventuali segnali permanenti che sono in contrasto con la segnaletica provvisoria installata. 8. La segnaletica provvisoria viene integrata se necessario con segnali luminosi. 9. La segnaletica provvisoria viene integrata se necessario con la segnaletica orizzontale. 10. Gli addetti ai lavori indossano capi ad alta visibilità e DPI idonei alle lavorazioni che stanno svolgendo. 11. Viene realizzato ove necessario un corridoio di transito pedonale separato da quello carrabile.								
Rischi residui individuati	1. Possibilità che non vengano attuate sempre con diligenza "tutte" le misure sopra previste ----- 2. // ----- 3. //									
Attività e Mansioni interessate										
Attività			Mansioni				Note			
II			MO 03.01							
Valutazione		Probabilità	2	Magnitudo	3	=	Rischio		6	
Interventi correttivi e/o di miglioramento	Tempi d'intervento...→					Immediato	Breve	Medio/Lungo	Chiusura	
	1. Prevedere la redazione di procedure o istruzioni per i lavori lungo le strade e attuare la necessaria sorveglianza perché vengano attuate.						X			
	2. //									
	3. //									
Norme di buona prassi		7. Effettuare un'analisi della posizione di eventuali sottoservizi insieme all'ente gestore/proprietario prima di iniziare i lavori lungo la strada 8. Installare la segnaletica temporanea secondo principio di buonsenso 9. Rimuovere gli eventuali segnali permanenti che vanno in contrasto con la segnaletica provvisoria								
Responsabile attuazione interventi correttivi		Datore di Lavoro								

FATTORE DI RISCHIO PER LA SICUREZZA DEI LAVORATORI								
3SP	Scavi	Misure di prevenzione e protezione adottate						
		<ol style="list-style-type: none"> L'inclinazione delle fonti di attacco delle pareti di splateamento o sbancamento è realizzata in modo da impedire franamenti. I lavoratori sono istruiti per restare al di fuori del campo di azione del mezzo meccanico quando questo è in movimento. Ai lavoratori viene fatto esplicito divieto di avvicinarsi alla base della parete di attacco. Nei lavori in pozzi di fondazione con profondità superiore a 3 metri è disposto, a protezione degli operai addetti allo scavo ed all'asportazione del materiale scavato, un robusto impalcato con apertura per il passaggio della benna. È prevista, man mano che procede lo scavo, l'applicazione delle necessarie armature di sostegno. Le tavole di rivestimento delle pareti vengono fatte sporgere dai bordi degli scavi di almeno 30 centimetri. Nello scavo dei cunicoli: <ul style="list-style-type: none"> sono predisposte idonee armature per evitare franamenti della volta e delle pareti; le armature sono applicate man mano che procede il lavoro di avanzamento; la loro rimozione è effettuata in relazione al progredire del rivestimento in muratura. Nella infissione di pali di fondazione sono adottate misure e precauzioni per evitare che gli scuotimenti del terreno producano lesioni o danni alle opere vicine con pericolo per i lavoratori. E' vietato costituire depositi di materiali in prossimità degli scavi. I lavoratori sono informati che prima di scendere negli scavi devono verificare se vi è il rischio di presenza di gas. I lavoratori addetti alla conduzione dei mezzi di movimento terra sono stati appositamente formati e addestrati. Gli scavi con profondità pari o superiore a 2 metri sono appositamente recintati al fine di proteggere i lavoratori dalle cadute all'interno degli stessi. 						
	Rischi residui individuati	<ol style="list-style-type: none"> Possibilità che non vengano attuate sempre con diligenza "tutte" le misure sopra previste // // 						
Attività e Mansioni interessate								
Attività		Mansioni			Note			
II		MO 03.01						
Valutazione	Probabilità	2	Magnitudo	3	=	Rischio	6	
	Interventi correttivi e/o di miglioramento	Tempi d'intervento... →				Immediato	Breve	Medio/Lungo
<ol style="list-style-type: none"> Prevedere la redazione di procedure o istruzioni per i lavori di scavo e attuare la necessaria sorveglianza perché vengano attuate. // // 					X			

<p>Norme di buona prassi</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. <i>Garantire che i lavoratori siano al di fuori del campo di azione del mezzo meccanico</i> 2. <i>Vietare con apposita segnaletica che i lavoratori si avvicinino alla base della parete di attacco.</i> 3. <i>Disporre un robusto impalcato con apertura per il passaggio della benna</i> 4. <i>Predisporre l' applicazione delle necessarie armature di sostegno</i> 5. <i>Predisporre le tavole di rivestimento delle pareti affinché sporgano dai bordi degli scavi di almeno 30 centimetri.</i> 6. <i>Predisporre apposite armature, nello scavo dei cunicoli</i> 7. <i>Predisporre parapetti lungo il perimetro degli scavi aventi profondità pari o superiore a 2 ml in modo da proteggere i lavoratori dal rischio di caduta al loro interno.</i>
<p>Responsabile attuazione interventi correttivi</p>	<p style="text-align: center;"><i>Datore di lavoro</i></p>

ALTRI RISCHI SPECIFICI CONSIDERATI										
5SP	Lavori in spazi confinati	Misure di prevenzione e protezione adottate								
		<p>VALUTAZIONE DEL RISCHIO</p> <p>1. E' stata analizzata l'attività nelle sue fasi al fine di identificare se sussistono condizioni di lavori in spazi confinati e non vi sono di norma lavori in spazi confinati. Tuttavia vista l'estrema variabilità del lavoro degli operai comunali, non è da escludere che possa verificarsi seppure in via occasionale tale possibilità</p> <p>INFORMAZIONE e FORMAZIONE</p> <p>2.</p>								
Rischi residui individuati	1. <i>Interventi in zone a rischio per la mancata identificazione da parte degli addetti delle situazioni definite per legge come "spazio confinato"</i>									
	2. //									
	3. //									
Attività e Mansioni interessate										
Attività			Mansioni				Note			
II			MO 03.01							
Valutazione		Probabilità	4	Magnitudo	3	=	Rischio	12		
Interventi correttivi e/o di miglioramento	Tempi d'intervento... →					Immediato	Breve	Medio/Lungo	Chiusura	
	1. E' da produrre una informazione ai lavoratori sulle circostanze che ipoteticamente potrebbero verificarsi, che ricadono nella definizione di "spazio confinato". In tal caso i lavoratori, prima di intervenire devono segnalare la presenza al Datore di Lavoro e al S.P.P. in attesa di istruzioni del caso senza intervenire					X				
	2. //									
	3. //									

<p>Norme di buona prassi</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. <i>In presenza di sostanze infiammabili o potenzialmente esplosive, sono indispensabili utensili che non producano scintille. In alcuni spazi confinati (ad esempio all'interno serbatoi di metallo) le precauzioni utili per evitare scosse elettriche comprendono l'uso di apparecchiature a bassa tensione (in genere meno di 25 V) e, se necessario, di dispositivi di messa a terra.</i> 2. <i>E' essenziale se l'aria all'interno dello spazio confinato non è respirabile perché in presenza di gas, fumi o vapori, o mancanza di ossigeno. Non tentare mai di 'addolcire' l'aria in uno spazio confinato con l'ossigeno in quanto questo può far aumentare notevolmente il rischio di un incendio o esplosione.</i> 3. <i>Preparazione di misure di emergenza necessarie per individuare le attrezzature adeguate, la formazione e le esercitazioni pratiche.</i> 4. <i>Fornitura di imbracature di sicurezza per il salvataggio, con una corda di sicurezza legata alle imbracature dovrebbe essere stesa fino all'esterno dello spazio confinato, e sempre allacciata all'imbracatura.</i> 5. <i>Avere un adeguato sistema di comunicazione è necessario per consentire la comunicazione tra persone all'interno e all'esterno dello spazio confinato e per chiedere aiuto in caso di emergenza.</i> 6. <i>E' necessario che qualcuno al di fuori dello spazio confinato sia capace di lanciare l'allarme rapidamente in caso di emergenza, e prendere in carico la procedura di salvataggio.</i> 7. <i>Il permesso di lavoro garantisce un controllo formale e garantisce che tutti gli elementi di un sistema di lavoro sicuro siano approntati prima che le persone siano autorizzate a entrare o a lavorare in uno spazio confinato. E' anche un mezzo di comunicazione tra il gestore del sito, l'autorità di vigilanza, e quelli che eseguono i lavori pericolosi.</i> 8. <i>Avere strutture efficaci per dare l'allarme e l'esecuzione di operazioni di salvataggio in una situazione di emergenza sono essenziali. I piani di emergenza dipendono dalla natura dello spazio confinato, i rischi individuati e di conseguenza gli apprestamenti per un salvataggio di emergenza.</i> 9. <i>Avere la fornitura di soccorso idonea e delle attrezzature per la rianimazione dipenderanno dalle emergenze individuate.</i> 10. <i>I soccorritori devono essere persone adeguatamente preparate, sufficientemente idonee a svolgere il loro compito, e in grado di utilizzare qualsiasi attrezzatura di soccorso, per esempio apparecchiature di respirazione, cavi di sicurezza e le attrezzature antincendio. I soccorritori devono anche di essere protetti contro i rischi che hanno causato l'emergenza.</i> 11. <i>Personale specificamente formato come addetto al pronto soccorso deve essere disponibile ed essere in grado di utilizzare correttamente qualsiasi attrezzatura di pronto soccorso fornita.</i> 12. <i>Avere la conoscenza e comunicazione adeguata con i servizi di emergenza locali.</i>
<p>Responsabile attuazione interventi correttivi</p>	<p><i>Datore di lavoro</i></p>

Piano di miglioramento

Misure di prevenzione da adottare

2	Compito/lavorazione	Data scadenza
	Aree di transito, vie di esodo e uscite di emergenza	Non specificata
Descrizione		
1. Dotare le scale fisse che non sono costruite con materiali antiscivolo di sistemi che impediscano lo scivolamento.		
2. Integrare di segnaletica efficacemente posizionata i percorsi per indicare il facile esodo dai locali.		
3. Prevedere accorgimenti strutturali per evitare barriere architettoniche nei confronti di disabili.		

4	Compito/lavorazione	Data scadenza
	Scale fisse e portatili	Non specificata
Descrizione		
1. Provvedere a effettuare un inventario e alla successiva analisi delle scale portatili in uso		
2. Dotare le scale fisse che non sono costruite con materiali antiscivolo di sistemi che impediscano lo scivolamento.		

5	Compito/lavorazione	Data scadenza
	Lavori in quota	Non specificata
Descrizione		
1. Prevedere una procedura di base per una facile individuazione le possibili circostanze in cui si possa verificare un lavoro che rientra nella casistica dei lavori in quota in modo che i lavoratori possano avvisare il D.L. e il S.P.P. per le opportune misure di prevenzione e protezione		

6	Compito/lavorazione	Data scadenza
	Macchine e attrezzature	Non specificata
Descrizione		
1. Assicurarsi che esista per ogni attrezzature o macchinario un manuale di istruzioni, di uso e manutenzione a disposizione dei lavoratori.		
2. Devono essere redatte procedure di lavoro per l'uso delle macchine		

7	Compito/lavorazione	Data scadenza
	Manipolazione di oggetti	Non specificata
Descrizione		
1. Prevedere istruzioni e informazioni per i lavori che prevedono Manipolazione di Oggetti pesanti		

8	Compito/lavorazione	Data scadenza
	Immagazzinamento di oggetti	Non specificata
Descrizione		
1. Dotare le scaffalature che ne sono sprovviste del cartello con la portata massima ammessa		
9	Compito/lavorazione	Data scadenza
	Impianti elettrici	Non specificata
Descrizione		
1. Reperire la prima denuncia e le verifiche successive dell'impianto elettrico di terra o provvedere di conseguenza.		
13	Compito/lavorazione	Data scadenza
	Attrezzature mobile, semoventi e autovetture	Non specificata
Descrizione		
1. Verificare tutte che tutti i dipendenti autorizzati all'uso della MMT abbiano ricevuto adeguata formazione e addestramento e provvedere alla sua formalizzazione ove necessario		
16	Compito/lavorazione	Data scadenza
	Agenti chimici pericolosi	Non specificata
Descrizione		
1. Predisporre indicazioni anche generali o specifiche procedure sui metodi di lavoro appropriati comprese le disposizioni che garantiscono la sicurezza nella manipolazione, nell'immagazzinamento e nel trasporto sul luogo di lavoro di agenti chimici pericolosi.		
2. Se necessario ed entro i limiti previsti dalla normativa dotarsi di recipienti idonei omologati oppure prevedere la possibilità di installare presso uno dei magazzini una cisterna per il rifornimento degli automezzi.		
21	Compito/lavorazione	Data scadenza
	Illuminazione degli ambienti e delle postazioni di lavoro	Non specificata
Descrizione		
1. Rivedere in tutti i locali dell'Ente la condizione di illuminazione in caso di emergenza e provvedere a integrarla ove necessario.		
27	Compito/lavorazione	Data scadenza
	Lavoro al VDT	Non specificata
Descrizione		
1. Valutare la possibilità di variare la posizione delle postazioni di lavoro che non rispondono pienamente alle indicazioni della normativa		
30	Compito/lavorazione	Data scadenza
	Fattori di stress da Lavoro correlato	Non specificata
Descrizione		
1. Provvedere a effettuare l'aggiornamento della FASE 1 dello Stress da lavoro correlato, provvedendo poi agli interventi correttivi che ne potranno scaturire		

33	Compito/lavorazione	Data scadenza
Informazione e Formazione		Non specificata
Descrizione		
1. Provvedere all'aggiornamento corso pronto soccorso (D.M. 388/2003)		
2. Provvedere all'aggiornamento formazione addetti alla macchine operatrici (Acc. Stato/Regioni 22/02/2012)		
3. Provvedere a fornire le Istruzioni per l'uso DPI di protezione udito		
4. Provvedere alla formazione per i lavori in quota (ove ricorrano)		
34	Compito/lavorazione	Data scadenza
Segnaletica di sicurezza		Non specificata
Descrizione		
1. Provvedere a integrare la segnaletica ove necessario		
35	Compito/lavorazione	Data scadenza
DPI		Non specificata
Descrizione		
1. Attuare la necessaria sorveglianza circa il corretto uso dei DPI		
2. Assicurarsi che la dotazione dei DPI sia sempre (completa) quella prevista dalla Valutazione dei Rischi		
37	Compito/lavorazione	Data scadenza
Emergenze e pronto soccorso		Non specificata
Descrizione		
1. Effettuare almeno una volta all'anno la prova di evacuazione		
38	Compito/lavorazione	Data scadenza
Manutenzioni e controlli		Non specificata
Descrizione		
1. Provvedere a redigere e formalizzare un programma delle manutenzioni		
1SP	Compito/lavorazione	Data scadenza
Saldatura		Non specificata
Descrizione		
1. Prevedere la redazione di specifiche procedure di lavoro per l'effettuazione di operazioni di saldatura anche se queste avvengono in modo saltuario e occasionale		

2SP	Compito/lavorazione	Data scadenza
	Lavorazioni lungo le strade	Non specificata
Descrizione		
1. Prevedere la redazione di procedure o istruzioni per i lavori lungo le strade e attuare la necessaria sorveglianza perché vengano attuate.		

3SP	Compito/lavorazione	Data scadenza
	Scavi	Non specificata
Descrizione		
2. Prevedere la redazione di procedure o istruzioni per i lavori di scavo e attuare la necessaria sorveglianza perché vengano attuate		

5SP	Compito/lavorazione	Data scadenza
	Lavori in spazi confinati	Non specificata
Descrizione		
1. E' da produrre una informazione ai lavoratori sulle circostanze che ipoteticamente potrebbero verificarsi, che ricadono nella definizione di "spazio confinato". In tal caso i lavoratori, prima di intervenire devono segnalarne la presenza al Datore di Lavoro e al S.P.P. in attesa di istruzioni del caso senza intervenire		

Conclusioni

Per la redazione del presente documento di valutazione dei rischi – Allegato 1 - ci si è avvalsi delle informazioni fornite e della documentazione prodotta dal Datore di Lavoro in fase di sopralluogo. All'indagine di valutazione ha partecipato il RLS e i risultati sono stati sottoposti al Medico Competente il quale ha partecipato attivamente producendo le sue osservazioni in merito puntualizzando al meglio i rischi legati alla salute e all'organizzazione del lavoro.

Datore di Lavoro _____

Medico Competente _____

Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione _____

Rappresentante Lavoratori per la Sicurezza (se presente) _____

Luogo:

Data: 01/09/2016